



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

MARTEDI' 18 MAGGIO 2021 - ore 15,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: ZOCCA - ZIOSI - FERRI

Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA

Segretario Generale



1) COMUNICAZIONI.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Buon pomeriggio.

Saluto, tutti i presenti all'undicesimo Consiglio comunale del 2021.

Sono le 15.05 di martedì 18 maggio.

Ricordo che i lavori sono in diretta streaming. Tutti i dialoghi e i messaggi possono essere sentiti e visualizzati.

Lascio la parola alla dottoressa Ornella Cavallari, Segretario generale, per l'appello.

(Il Segretario generale procede all'appello nominale dei Consiglieri comunali)

Certo. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Zocca e consigliera Ziosi per la maggioranza, consigliera Ferri per la minoranza.

Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

10) APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DELL'AUTORITÀ GARANTE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PER IL COMUNE DI FERRARA (P.G. n. 53504/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Come avevamo deliberato nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, iniziamo con la delibera PG 53504: “Approvazione del Regolamento dell’Autorità Garante delle Persone con disabilità per il Comune di Ferrara”.

La delibera è stata licenziata dalla IV Commissione consiliare congiunta alla Commissione Pari Opportunità lunedì 10 maggio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall’assessore Angela Travagli.

Prego, assessore Travagli, spieghi la proposta di deliberazione.

TRAVAGLI – Assessore

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, alle consigliere, ai consiglieri e anche a Carlo Stana e all’avvocato Conti, che rappresentano l’Autorità Garante per le persone disabili, a cui oggi ho chiesto di presenziare per la presentazione di questo regolamento.

Prima di entrare nella disquisizione del regolamento, permettetemi di ripercorrere un po’ i passaggi che hanno portato alla costruzione del regolamento e anche alla istituzione della figura dell’Autorità del Garante per le persone disabili.

Per me questo non è un normale regolamento, così come abbiamo approvato il regolamento canone unico ZTL, piuttosto anche che la DECO, non per minore importanza, ma credo che questo rappresenti oggi una conquista per la città di Ferrara. È un passaggio un po’ alla storia, un cambio di passo nell’approccio anche culturale nei confronti delle persone con disabilità, perché mai era stato portato così all’attenzione alla centralità in un regolamento in un Consiglio comunale la persona con disabilità, mai era stata messa a sistema, nel sistema comune, intendo come Amministrazione. Abbiamo iniziato a lavorarci nel 2019 e quindi sono quasi due anni. Nonostante questo lungo percorso, non lo considero comunque un traguardo, ma lo considero un punto di partenza, non solo per me, ma per tutti noi e per tutti noi lo deve essere. È un cambio di passo perché ci permette di mettere a sistema la figura della

persona disabile, così come ci viene chiesto dalla Convenzione delle Nazioni Unite che è stata siglata nel 2006.

La Convenzione non sancisce nuovi diritti, sancisce fondamentalmente il godimento pieno dei diritti che sono quelli dell'autonomia, della libertà e i diritti umani, anche per le persone con disabilità. La Convenzione sposta proprio l'asse della tutela della disabilità dalla mera assistenza ad un'azione sistemica volta proprio a eliminare ogni forma di discriminazione.

L'Italia ha appoggiato, ha ratificato con la legge n. 18 del 2009 la Convenzione delle Nazioni Unite e anche poi attraverso la firma di un protocollo d'intesa nel 2007. Cosa ci chiede la Convenzione? A che punto siamo come Paese Italia?

L'Italia ha creato anche un osservatorio nazionale per fare un *focus* nel decennio 2009-2019. A che punto siamo? Sono stati fatti passi avanti, naturalmente, nella considerazione più ampia, più evoluta della persona con disabilità e del suo inserimento inclusivo in tutte le forme nelle nostre società, con un abbattimento di barriere non solo fisiche, ma anche invisibili. Tanto vi è ancora da fare, però. L'Italia non si posiziona così in alto tra i vari Paesi delle Nazioni Unite. Chiede fortemente alle Pubbliche amministrazioni un maggiore impegno. Chiede che il tema della disabilità venga inserito nelle agende politiche. Chiede che le Pubbliche amministrazioni rivedano, rimodellino i propri procedimenti, aprendo anche ai portatori di interesse delle persone con disabilità. Chiede anche di formulare un quadro normativo, quindi un impegno molto forte della Pubblica amministrazione in tal senso, per tendere tutti verso l'inclusione, che è cosa diversa dall'integrazione.

È per questo, infatti, che la nostra Amministrazione da subito ha inserito nelle linee strategiche, nel DUP che è stato approvato a marzo 2020, sia un programma strategico "Sostegno alla fragilità umana" sia il piano operativo "La città a misura di tutti" e ha voluto inserire la figura del garante delle persone con disabilità, che tante altre città capoluogo hanno già nominato, ognuno con le sue modalità, con le sue forme e con la sua accezione.

È un passo molto importante. Anche il neonato Governo Draghi, se ci pensate, ha ridato dignità al Ministero della disabilità, creando, ovviamente, la delega dedicata a Erika Stefani. Credo che tutte le

Pubbliche amministrazioni e i Comuni virtuosi debbano andare verso questo obiettivo e questo passo. Ovviamente è stato frutto, questo Regolamento, di un percorso lunghissimo, faticosissimo. Ha partecipato il Comitato Ferrarese Area Disabili, che devo ringraziare, perché ha portato a compimento questo processo, che però, ripeto, è solo l'inizio. Che cosa abbiamo fatto insieme al Comitato Ferrarese Area Disabili? Abbiamo insieme condiviso la nomina della figura del garante e la stesura del disciplinare, ma siamo andati oltre. Abbiamo istituito il logo del garante per la disabilità; abbiamo istituito un canale di comunicazione, quindi le mail e le PEC; abbiamo chiesto all'URP una collaborazione affinché faccia da cassa di risonanza per il garante per le persone disabili, verrà messa anche una buchetta delle lettere, che farà da facilitatore. Quindi, un coinvolgimento da parte anche dell'URP e dei nostri uffici.

Abbiamo inserito due totem, li avete visti, sia l'URP che il Municipio. È nata una grande collaborazione anche con altri garanti di altri Comuni capoluogo. C'è anche un garante a livello nazionale. Questo ha permesso anche alla nostra città di aprirsi, di collaborare, di contaminarsi anche con altre realtà. Questo è stato un periodo difficile, ma verranno promosse iniziative e verranno messi a disposizione spazi dedicati proprio al garante.

Naturalmente abbiamo voluto superare la logica dello sportello. Vedete, sarebbe stato molto più semplice creare uno sportello con la targhetta, se posso dire così, ma è esattamente il contrario di quello che ci chiede la Convenzione delle Nazioni unite o anche la stessa Europa, *governance* più grandi. Non abbiamo voluto creare personalismi. Abbiamo voluto creare una situazione di inclusione, non di integrazione. Lo sportello dedicato implica, sì, integrazione, ma non esclusione e implica che gli altri uffici e gli altri servizi non si occupino, non si formino e rimangano avulsi dalla situazione, perché se ne occupa lo sportello, perché è un affare sociale, è un tema sociale, o un tema di mobilità o di accessibilità.

“Disabilità” non è sinonimo di “accessibilità”. Ci sono tantissime disabilità a livello cognitivo che forse sono più invisibili, ma non meno importanti. Occorre dare voce a tutti e occorre che il tema della disabilità sia patrimonio di ogni ufficio, di ognuno di noi, di ogni servizio, di tutta la collettività. È un percorso molto più difficile, però stiamo andando tutti verso questa

direzione. Ecco perché occorre una trasversalità. Ecco perché abbiamo iniziato con la presentazione *step by step* della figura del garante, prima alla cittadinanza in occasione della festa della legalità e della responsabilità a ottobre 2020. Poi l'abbiamo presentata anche alla Commissione pari opportunità, alla IV Commissione, per discutere del Regolamento. Li abbiamo invitati in Giunta e faremo un'azione condivisa nei vari assessorati, con i nostri staff, affinché ci sia una formazione sempre più importante e più incisiva, continua.

Sempre insieme al garante, abbiamo redatto i principi di comunicazione sulla disabilità. Saranno inseriti nel sito. Stanno costruendo un sito nuovo. Quindi, non tutto subito e immediatamente a disposizione. Il sito, però, prevederà naturalmente tutti i canali di comunicazione, la figura del garante e che cosa gli compete, e anche il Regolamento, e anche questi principi di comunicazione sulla disabilità, che diffonderemo a tutti noi, per poter anche utilizzare un linguaggio più appropriato, più consono, più rispettoso. Occorre anche alzare il livello di formazione, di informazione, ma anche di formazione interno di tutti gli uffici, dei nostri tecnici, ma non solo. Più alziamo il livello delle *performance* in tema di disabilità, in ogni settore, in ogni servizio e in ognuno di noi, e meno ci sarà bisogno della figura del garante. "Garante" non è lo sportello dei disabili, non è lo sportello reclami. Non è uno sportello. Come ho già detto, l'obiettivo è quello di creare questa trasversalità e questa condivisione.

Ricordo anche il lavoro fatto dal mio amico e collega Andrea Maggi, sempre di Ferrara Cambia. Insieme abbiamo parallelamente elaborato, su due fronti, e con grande coraggio è stato approvato anche il PEBA, che – ricordo – abbiamo trovato in un cassetto. Anche il mio collega ha fatto un percorso lunghissimo con il Comitato Ferrarese Area Disabili per questa condivisione continua. Questo non significa che domattina ci saranno le barriere architettoniche, tutte, in tutta la città. Significa che sono passaggi importanti, che c'è la volontà, che c'è l'impegno, che tutti dobbiamo condividere. Così anche la mia collega Kusiak sta lavorando nelle scuole, sta inserendo nuove associazioni con progetti importanti di sensibilizzazione per la non discriminazione. Tutti passi molto importanti. L'obiettivo è l'inclusione.

Voglio ringraziare particolarmente i garanti, nella figura di Carlos Dana e dell'avvocato Conti, per il

supporto, per la professionalità e per avermi sempre accompagnata con grande determinazione, non senza ostacoli, non senza fatica, verso la costruzione di tutto questo percorso, non solo il Regolamento. Oggi diciamo che si esplicita in un Regolamento, ma, come capite, essendo iniziato nel 2019, il percorso è stato molto più lungo.

In particolare, voglio ringraziare anche il Comitato Ferrarese Area Disabili. Come sapete, ci sono stati momenti di grande difficoltà, ma è sempre stato dialogante, collaborativo, anche nei momenti più difficili. Davvero lo voglio ringraziare per questo. Così come tutti voi, per il vostro apporto e per quello che potete dare. So che vi sarà una condivisione su questo.

Il principio è proprio quello di mettere a sistema, nel sistema comune, la centralità della persona con disabilità, che deve coinvolgere tutti, in una formazione trasversale, superando la logica dello sportello “dedicato a”.

Il regolamento, ovviamente, declina il disciplinare, declina la figura del Garante, la sua nomina piuttosto che la revoca, declina il canale di comunicazione che un po' ho citato via mail. Il Garante può fare proposte, può anche proporre e coadiuvare anche la Giunta affinché lavori meglio in questa direzione, riprendendolo, se c'è qualcosa da correggere, oppure anche i consiglieri. Potrà proporre iniziative, sensibilizzare... Immagino che tutti voi abbiate letto il regolamento, quindi anche tutta la parte che riguarda il lavoro che abbiamo fatto con l'URP, il fatto che il Garante farà una relazione al Consiglio a fine anno e si relazionerà anche con il Sindaco, la sua nomina. Di fatto, declina un po' le sue funzioni.

La cosa più importante credo sia davvero il risultato raggiunto; un risultato che, ripeto, credo davvero che per la città di Ferrara sia una conquista. Non lo ritengo un traguardo, ma un punto di partenza, perché c'è molto da lavorare. Voglio che sia ben chiaro che la nostra Amministrazione si è allineata a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite, a quanto previsto dalla Convenzione dell'Europa, a quanto previsto dalla ratifica e quindi dalla legge italiana. Ha messo nella sua agenda politica la persona disabile al centro del sistema comune, andando di pari passo con il PEBA, l'altro regolamento; barriere che non sono solo architettoniche, l'ho sentito fin troppo.

Chiedo di non strumentalizzare la disabilità, di non strumentalizzarla politicamente, perché abbiamo

bisogno invece di andare oltre questi ostacoli anche per i portatori di interessi, non solo i portatori di disabilità.

I portatori di interesse – quindi tutte le famiglie e le associazioni – hanno un forte bisogno di noi. Esiste anche il dopo di noi piuttosto che il durante; problematiche legate al sistema scolastico, quindi all'inclusione nelle scuole, i trasporti, lo sport, il sociale, il sostenimento alle famiglie. I temi sono tanti e vorrei che fossero toccati tutti e messi sempre al centro dell'attenzione, perché si sta troppo forse marcatamente assimilando la disabilità all'accessibilità, che è importantissima.

L'inclusione riguardo tutto, riguarda la parte scolastica, la parte sociale, economica, l'istruzione riguarda tutto e tutti. Credo che sia importante per noi oggi discutere di questo regolamento, approvare (spero) questo regolamento in quest'ottica, cioè mettendo a sistema, nel nostro sistema comune, la figura della persona disabile, tendendo alla formazione e tendendo a una trasversalità affinché tutti siano coinvolti sia con il linguaggio che con la formazione, con la consapevolezza, la cultura, con un approccio diverso nei confronti di questo tema, che è importantissimo, se non fondamentale per una città che deve essere una città virtuosa, inclusiva e assolutamente civile.

Presidente, ho terminato il mio intervento. Vi ringrazio tutti per la collaborazione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Travagli. Abbiamo ricevuto un emendamento alla delibera da parte dei Gruppi di maggioranza Ferrara Cambia, Forza Italia, Lega Salvini Premier, Fratelli d'Italia. Ho ricevuto quattro emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Partito Democratico. Ho ricevuto due emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Gente a Modo. Ho ricevuto due emendamenti alla delibera da parte del Gruppo Misto.

L'emendamento PG 57711 dei Gruppi di maggioranza è presentato dal primo firmatario, consigliere Massimiliano Guerzoni. Ricordo i termini di intervento: tre minuti per l'esposizione.

GUERZONI

Un attimo solo, Presidente. Chiedo scusa.

Scusi, Presidente, ma mi sono dovuto fermare.

Si propone all'articolo 2 di sostituire "nomina e

requisiti” con “nomina e requisiti e revoca”. Poi all’articolo 2 sostituire “il Sindaco può rimuovere il Garante” con – non lo leggo tutto perché tanto abbiamo tutti sottomano il testo – “Il Sindaco può rimuovere il Garante dall’incarico in qualsiasi momento con proprio provvedimento formale, anche su richiesta motivata del Consiglio comunale, qualora lo stesso ponga in essere comportamenti non conformi alle leggi, al disciplinare, al presente regolamento o al pubblico decoro”.

Un attimo solo. Chiedo scusa a tutti, ma l’età avanza e devo mettermi gli occhiali per leggere da vicino.

All’articolo 3 sostituire “su richiesta degli organi” – anche qui non leggo tutto – con “su richiesta degli organi comunali esprime pareri e formula proposte in ordine alla normativa esistente e ai provvedimenti da adottarsi riguardanti i diritti delle persone con disabilità”. Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Gli emendamenti PG 59540, PG 59542, PG 59545, PG 59553 del Gruppo Partito Democratico sono presentati dal primo firmatario, consigliere Francesco Colaiacovo. Ricordo i termini di intervento: cinque minuti per l’esposizione degli emendamenti.

COLAIACOVO

Grazie, Presidente.

Abbiamo apprezzato lo sforzo che ha fatto la maggioranza di recepire alcune osservazioni fatte dal sottoscritto in Commissione, in particolare nel punto in cui corregge e toglie “legislativo” tra gli atti di competenza del Comune. Infatti, proprio per questo motivo, dato che sono arrivati prima gli emendamenti della maggioranza, io non ho riproposto quell’emendamento perché voteremo quello della maggioranza.

Per quanto riguarda i nostri emendamenti, dopo farò un intervento e spiegherò meglio. Abbiamo cercato rispetto a un regolamento dove sono tante le cose che non condividiamo che secondo me sono scritte molto male, abbiamo cercato di proporre degli emendamenti di minima proprio per far sì che possano essere accettati dalla maggioranza, in modo tale da andare a votare all’unanimità il regolamento.

Ho recepito l’intervento che ha fatto il Garante Dana laddove lui diceva che si dimetterà da portavoce del

Comitato Area Disabili proprio per consentire all'Area Disabili di nominare il Garante, quello che dopo deve andare a fare il Garante, nominato successivamente dal Sindaco.

Ho modificato una parte. Propongo all'articolo 2, comma 2, dopo "esperto" sostituire "identificato dal portavoce persona nominata" con "nominato", perché questo è quello che ha detto Dana laddove lui si dimetterà, perché vogliono che siano due figure diverse e che l'Area Disabili nomini e voti quello che deve essere il Garante.

Secondo emendamento. È chiaro che tra le incompatibilità crediamo che non esista Istituzione in Italia che abbia una platea di incompatibilità così vaste come quella enunciata in questo regolamento.

Noi abbiamo chiesto in Commissione che ci venisse spiegata la *ratio* e non c'è stata assolutamente spiegata. Noi non capiamo perché un dipendente della prefettura, della questura, un insegnante, un dipendente dell'Agenzia delle entrate, del Demanio non possa fare il Garante dei disabili.

Pertanto le chiediamo di togliere l'incompatibilità del dipendente regionale e statale, perché non lo abbiamo chiesto e non ci è stato spiegato, sotto nessuna *ratio*. È incomprendibile quale possa essere l'incompatibilità tra un insegnante, tra un dipendente della Prefettura e il garante per i disabili. Se un insegnante vuole far parte dell'Area Disabili, se vuole impegnarsi in quell'Area lì, non capiamo il perché.

Come non comprendiamo il fatto che uno sia un volontario. Anzi. Uno che fa il volontario nell'area dell'associazionismo che si occupa di disabilità credo sia una persona con degli strumenti, delle sensibilità, delle conoscenze superiori ad altri nell'individuare i problemi del disabile, quindi nell'andare incontro ai bisogni e alle esigenze e nel denunciare le violazioni dei diritti dei disabili. Anche qui, chiediamo di togliere come incompatibilità l'essere un volontario.

L'ultimo riguarda la coincidenza. Si dice che il garante deve essere autonomo dall'Amministrazione, con indipendenza di giudizio e di valutazione, imparziale e non sottoposto a nessun vincolo gerarchico. Poi diciamo nel Regolamento che il Sindaco lo nomina e lo revoca in modo inappellabile. L'emendamento della maggioranza allevia leggermente, perché dice che non solo il Sindaco può decidere di sua sponte di revocarlo in maniera inappellabile (quindi, nomina e revoca in modo inappellabile), ma può anche chiederlo

eventualmente il Consiglio comunale. Questo, chiaramente, non è quello che chiedevamo. Un minimo alleggerisce l'incongruenza di questa normativa.

Chiediamo, come avviene sempre, per garantire questa imparzialità, che chi nomina non sia lo stesso che revoca. Ho fatto l'esempio più vicino a noi: il Presidente del Consiglio comunale può essere eletto dalla maggioranza dei consiglieri, ma per essere sfiduciato ci vogliono i due terzi. Questo proprio per evitare che il Presidente del Consiglio sia sottoposto alla maggioranza e sia garante di tutti i consiglieri. Per questo abbiamo proposto un emendamento dove si aggiunge che il Sindaco può revocare, previa... Quindi, l'atto di revoca lo fa il Sindaco, ma previa una mozione del Consiglio comunale approvata... Anche qui, ho evitato i due terzi proprio per cercare di farlo approvare. Ho messo: "previa mozione del Consiglio comunale approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti".

Sono tutti emendamenti più leggeri, che non modificano nella parte principale il contenuto, il grosso del Regolamento. Chiedo alla maggioranza di approvarli.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Gli emendamenti PG 59557 e PG 59560 del Gruppo Gente a Modo sono presentati dal primo firmatario, consigliere Dario Maresca. Ricordo i termini di intervento: cinque minuti per l'esposizione.

MARESCA

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Anche i miei sono due emendamenti volti a dare un contributo, spero, nella mia ottica, migliorativo del testo, per favorire la partecipazione di tutti a questo importante Regolamento. Anche nel mio caso, sono due punti che avevo anch'io sollevato durante la presentazione in Commissione.

Il primo, l'emendamento n. 1 del mio Gruppo, è volto a eliminare quella che, secondo me, è una poca chiarezza nella doppia nomina del componente identificato dal Comitato Area Disabili. L'articolo 2 al comma 1 dice che il garante è nominato dal Sindaco e al comma 2, invece, dice che l'esperto dell'Area Disabili è nominato dal Comitato Area Disabili. Quindi, in questo caso, anche per dare maggiore indipendenza, visto che da qua mi

sembra di capire che comunque è il Comitato che individua questa persona, quindi la nomina, e il Sindaco non fa altro che nominare la persona già individuata dal Comitato, almeno se non ho interpretato male, però a me sembrerebbe una cosa positiva, l'emendamento elimina nel primo capoverso, o primo comma, la parte dove si identifica che il garante è nominato dal Sindaco e nel secondo capoverso, dove già è scritto che l'esperto dell'Area Disabili è nominato dal Comitato Area Disabili aggiunge, invece, che la figura dell'esperto normativo, con laurea in Giurisprudenza o equivalente, è nominata dal Sindaco.

In questo modo, leggendolo tutto intero, emendato, l'articolo dice: "Il garante ha due componenti: una componente è nominata dal Comitato Area Disabili e l'altra componente è nominata dal Sindaco". Mi sembra vi sia maggiore garanzia per il Comitato Area Disabili.

L'emendamento n. 2, invece, tocca un altro aspetto. Anche in questo caso ho proposto un emendamento leggero. All'articolo 3, dove si elencano le funzioni, si dice che il garante può dare pareri su Regolamenti, iniziative e processi – adesso non ricordo esattamente; comunque sugli atti, in pratica, dell'Amministrazione comunale – e poi viene precisato che riguardano la disabilità, la tutela della disabilità. Secondo me potrebbero anche non riguardare soltanto espressamente la tutela della disabilità, visto che la persona disabile è coinvolta in tutte le iniziative normative o progettuali dell'Amministrazione, in quanto comunque cittadino con le sue peculiarità. La proposta è quella di aggiungere all'articolo 3, nel terzo punto dell'elenco delle finalità, in entrambe le frasi, un inciso: "in particolare, ma non esclusivamente". In altre parole, diventa: "Su richiesta degli organi comunali", quindi "su richiesta", non è neanche un parere che deve essere dato, ma su richiesta degli organi "esprime pareri e formula proposte in ordine alla normativa esistente e a provvedimenti da adottarsi", per cui si aggiunge con l'emendamento: "in particolare, ma non esclusivamente per quella riguardante i diritti delle persone con disabilità", in modo che il Regolamento già preveda che l'organo comunale possa richiedere il parere anche per un progetto o un'iniziativa normativa che esuli dal preciso confine della tutela della disabilità.

Nella seconda riga si parla di azioni progettuali. Qualsiasi azione progettuale che fa il Comune, che

riguarda, ad esempio, un'opera pubblica, è chiaro che investe l'aspetto della disabilità fisica, ma non solo. Quindi, perché non scrivere nero su bianco sul Regolamento che può essere chiesto questo parere? O comunque può essere interessato il garante. In Commissione è stato sottolineato che chiaramente si può comunque fare, anche se non c'è scritto, perché nulla toglie che l'organo chieda il parere, però in questo contesto del Regolamento già andiamo a dire che, come ha detto l'assessora...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca...

MARESCA

Sì, chiudo.

Siamo interessati al coinvolgimento e al punto di vista che il garante ci assicura di portare, in un'ottica inclusiva, in tutto ciò che riguarda l'Amministrazione e non solo nelle cose espressamente dedicate alla disabilità.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Gli emendamenti PG 59918 e PG 59925 del Gruppo Misto sono presentati dalla prima firmataria, consigliera Anna Ferraresi. Ricordo i termini di intervento: cinque minuti per l'esposizione.

FERRARESI

Grazie, Presidente.

Il primo emendamento è aggiuntivo e chiede di inserire all'articolo 4 (esercizio delle funzioni) il seguente capoverso: "Su istanza dell'organo del garante, l'Amministrazione comunale si impegna a incaricare professionisti esterni entro 15 giorni dalla richiesta per l'espressione di pareri tecnici necessari per formulare risposte ad eventuali segnalazioni complesse, che necessitano di un parere esterno".

Questo per garantire equità nel formulare eventuali risposte a segnalazioni pervenute al Garante da parte dei cittadini con disabilità che riguardano le opere pubbliche realizzate dall'Amministrazione. Quindi, l'Amministrazione deve garantire al Garante la possibilità ad incaricare per consulenze entro alcuni giorni, pochi giorni, dei professionisti esterni qualificati ad esprimere pareri autorevoli e indiscutibili. Questo è

il primo emendamento.

Il secondo emendamento, invece, è soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 2 di seguito riportato: "Il Sindaco può rimuovere il Garante dall'incarico in qualsiasi momento, con proprio provvedimento formale, qualora lo stesso ponga in essere comportamenti non conformi alle leggi, al disciplinare, al presente regolamento o al pubblico decoro". Il punto è in palese contrasto con quanto indicato al successivo articolo 3, funzioni, dove si afferma che il Garante opera in piena autonomia dalla politica e dall'Amministrazione con indipendenza di giudizio e valutazione. Infatti, non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico e/o funzionale.

È condivisibile stabilire che il Sindaco può rimuovere il Garante se questi non adempie ai propri doveri, rispetto delle leggi e del regolamento, ma stabilire che il Garante può essere rimosso qualora, con il suo comportamento, danneggi l'immagine delle Istituzioni, oltre ad essere in contrasto con quella autonomia di indipendenza a cui si fa riferimento sia nell'articolo 3 che nell'articolo 4, sembra preludere ad una figura di Garante che, se vuole rimanere al suo posto, deve evitare qualsiasi contrasto con l'Amministrazione, come a volte sta succedendo in merito a risposte date a segnalazioni presentate dei cittadini. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e i relativi nove emendamenti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Faccio un'unica osservazione, che ovviamente si rivolge un po' a tutta la delibera e agli stessi nove emendamenti. Un po' il tema l'ho approfondito non solo per l'impegno professionale di qualche anno come insegnante di sostegno, ma ricordo che molte delle istanze che vengono affrontate le ho già messe nero su bianco con la mozione sull'accessibilità universale che ho presentato nel dicembre scorso.

In più, ovviamente, ho consultato un po' di amici e conoscenti che sono persone con disabilità e abbiamo approfondito questo tema.

Condivido pienamente lo spirito e anche la sensibilità

dell'assessore Travagli. Certamente rispetto e stimo tantissimo Carlos Dana. So la sua associazione di cosa si è sempre occupata e ovviamente in prima persona sa lui ben meglio di me quali possono essere le esigenze e le istanze. Però, proprio come ho già riportato anche nella mozione che vi dicevo, la figura del Garante è importantissima. Quindi, ben venga la presenza di Carlos e dell'avvocato Conti che sono due degnissime persone. Però, riprendendo le stesse osservazioni avute in Commissione da Carlos Dana, il Garante non è assolutamente quella figura del *disability manager* che in qualche modo è già contemplata, auspicata dalla normativa internazionale. Per cui, vedo in questo regolamento ribadita la limitatezza della figura del Garante. Faccio un esempio. Non ho presentato emendamenti perché avrei dovuto crivellare di colpi tutto il regolamento ad esempio nei 60 giorni prima di dare una risposta, poi giustamente anche il discorso che dipenda totalmente nella revoca dal Sindaco, poi anche il discorso di una relazione annuale riferita all'anno precedente. Credo che proprio per un problema enorme, e torno al discorso dell'accessibilità universale, ci voglia un Garante, ma che sia assolutamente complementare a una figura indipendente, a una figura professionale, come ha detto lo stesso Carlos Dana, una figura che appunto potremo chiamare *disability manager*, che è presente in altre città e che abbia un parere vincolante.

Vedo troppo limitato il ruolo del Garante, che probabilmente è così ormai tradizionalmente, però nel regolamento... La mia non è una critica a Carlos Dana o all'avvocato Conti, però è un regolamento che, secondo me, tende a limitare troppo questa figura, a renderla purtroppo, da come la vedo non solo tra le righe, ma anche proprio alla lettera, davvero mi sembra risultare alla fine uno sportello di consulenza. Parlando con persone con disabilità, questo non vuol dire, ovviamente, ci saranno tantissimi punti di vista anche in quel caso, sembra essere assolutamente insufficiente, soprattutto per problemi enormi, come l'avvio del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

È chiaro che il Garante non deve rientrare direttamente, però in questo regolamento anche nell'articolo riferito all'accessibilità non ho visto neanche un accenno al PAU, al Piano per l'accessibilità universale, un suo coinvolgimento più fattivo che non sia quello di un rapporto con gli uffici quasi di

formalità da sbrigare, quasi da tramite, quasi una specie di informa-disabili.

Per cui, rispetto anche a tutti gli emendamenti io avrei dovuto snaturarlo completamente. Per cui, interpretando, se vogliamo anche in maniera provocatoria, perché auspico una figura che possa davvero coniugare il Garante a cui demandare un ruolo più fattivo e tecnico, con parere vincolante, proprio per arrivare finalmente ad avviare questo PEBA che è previsto, ricordo, già da una legge del 1986, poi dalla famosa 104/92, sarebbe ora di non lasciarlo nel cassetto, di cominciare a portarlo fuori. Era già stato presentato nel 2018. Nel 2019 si è presentato un nuovo PEBA, ma tutto rimane ancora lettera morta.

Ripeto, non è un voto contro Carlos Dana, di cui, ripeto, c'è assolutamente bisogno, e lo rispetto per tanti aspetti, ma è un regolamento che forse genericamente più che dare un ruolo preciso, fattivo e incisivo al Garante sembra che lo configuri come un ruolo quasi più di ufficio relazioni con il pubblico, mentre abbiamo bisogno, proprio riprendendo quello che diceva anche la nostra assessora, di una figura che cominci a intervenire sull'edilizia, sull'urbanistica, su tutto ciò che in qualche modo continua a impedire questa accessibilità universale nel Comune di Ferrara. Grazie. Ho finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi. Ne ha facoltà.

FERRARESI

Grazie, Presidente. Volevo fare una domanda, perché forse mi sono persa questo passaggio con l'assessore Travagli.

Dana si dimetterà da portavoce del Comitato Area Disabili? Non ho capito questo passaggio. Non ho sentito bene o mi è sfuggito in qualche Commissione.

TRAVAGLI – Assessore

Certo, ci mancherebbe.

Dana si è dimesso per portare a elezioni ancora il Comitato Ferrarese Area Disabili. Sarà dissociata la figura del portavoce rispetto a quello che era un loro Presidente. In questo momento andranno a elezioni per rinominare il Presidente. La figura del Presidente sarà dissociata dal portavoce.

FERRARESI

Il Presidente della sua associazione?

TRAVAGLI – Assessore

Lui si è dimesso dal Comitato.

FERRARESI

Quindi, lui non è più portavoce del Comitato? Volevo fare un intervento e probabilmente mi è sfuggita questa cosa. Lui si è dimesso da portavoce del Comitato?

TRAVAGLI – Assessore

Sì. Si è dimesso per portare a elezioni il Comitato affinché individuino un Presidente e anche un portavoce, in modo che le due figure siano disgiunte.

FERRARESI

Ma è ancora Presidente dell'ANMIC, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili?

TRAVAGLI – Assessore

Sì. Lo chiedo al Presidente Poltronieri. So che avevamo detto che non dovevano intervenire, perché eravamo d'accordo così, perché era già tutto stabilito, però, se è ancora collegato Dana e lo vuole precisare... Chiedo, però, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Veramente, in base all'accordo, i nostri ospiti non possono intervenire.

FERRARESI

Posso fare un intervento generale, allora?

TRAVAGLI – Assessore

Va bene. Adesso fate l'intervento. Faccio fare io una precisazione, così dopo gliela dico.
Prego.

FERRARESI

Grazie mille. Scusate.

Innanzitutto mi dispiace che l'assessore Travagli abbia potuto supporre, anche lontanamente, che ci possa essere una strumentalizzazione della disabilità a livello politico. Anche perché la disabilità è una situazione che tocca molte persone ed è nostro dovere, quindi, come

persone più fortunate, in questo senso, porvi la massima attenzione. È dovere delle Istituzioni avere la massima disponibilità e apertura nell'accogliere le problematiche che toccano la sfera personale e sociale delle persone con disabilità.

Solo chi ha vissuto o vive sulla propria pelle questa condizione, nonché i familiari che vivono con il proprio caro o la propria cara le grandi fatiche che derivano da tale condizione possono dare suggerimenti su come migliorare una comunità al servizio di tutti gli individui che vivono una condizione di maggiore vulnerabilità. Mi riferisco non solo a condizioni di disabilità, ma a tutte le situazioni di fragilità che possono compromettere la funzionalità fisica, psichica e sensoriale. Questo lo dico a maggior ragione perché ho vissuto personalmente con una persona affetta da distrofia muscolare e ho toccato con mano ciò che significa vivere la disabilità di lato, ma, vi assicuro, al centro del problema. È un grosso problema, nonostante abbia riscontrato che nel paese in cui ho vissuto, un paese brianzolo, per un certo periodo una delle cose che mancavano erano le barriere architettoniche. Strano a dirsi. Direi un luogo a misura di persona disabile. Cosa che non ho trovato nella mia città, e questo mi duole tantissimo. Basta leggere alcuni commenti sui *social* o prendere visione di tantissime foto che mostrano l'assoluta difficoltà di vivere la città. Spesso molti luoghi sono inaccessibili. I lavori recenti di ristrutturazione, ad esempio, della fontana in Piazza della Repubblica non hanno tenuto conto dell'accessibilità di persone costrette in carrozzina e che non possono avvicinarsi alla fontana per la presenza di alcuni gradini. Sarebbe bastata una rampa, una pedana per permetterne l'accesso.

Questo è solo un esempio, ma ce ne sono tanti altri. Come la ristrutturazione della cappella Revedin, il rifacimento dei marciapiedi con inclusi all'interno i pali della luce. Queste sono, ovviamente, le barriere architettoniche cui accennava prima il consigliere Mantovani, ma abbiamo anche tante barriere d'uso. Le distese di tavolini e sedie e anche i recenti monopattini a noleggio, abbandonati ovunque, rappresentano ostacoli pericolosi per le persone con disabilità sensoriale e motoria. Proprio recentemente una persona ipovedente mi ha raccontato che è inciampata in uno di questi monopattini abbandonati in mezzo al marciapiede, in Viale Cavour. Questo è solo un esempio, ma ce ne sono tantissimi.

Dal mio punto di vista, quindi, sarebbe opportuno velocizzare l'attuazione del PEBA, che è stato approvato in Consiglio comunale poco tempo fa e che rappresenta sicuramente uno strumento fondamentale per la programmazione e il coordinamento degli interventi da effettuare nel nostro territorio, ma che ancora non ha nessun referente, almeno per quello che mi risulta. Pertanto, non si sa quando e come verranno eliminate le barriere architettoniche esistenti, ma soprattutto come evitare che ne vengano create di nuove.

Ricordo anche che il Comitato Ferrarese Area Disabili, nell'incontro con la nuova Giunta, aveva chiesto un potenziamento del loro ufficio Benessere Ambientale, che si interfacciava con i cittadini disabili, recependo richieste e segnalazioni di barriere architettoniche e altre problematiche legate al mondo della disabilità, confrontandosi, mediando e dando anche pareri tecnici per trovare le soluzioni più idonee con i vari assessorati, i vari uffici comunali, a seconda della problematica portata dal cittadino disabile. L'ufficio è stato, sì, riformato, ma non è stato potenziato, soprattutto per quanto riguarda le barriere architettoniche. Mi dispiace fare il punto sempre sulle barriere architettoniche, però è gestito da tecnici comunali che, per consuetudine, compiono gli stessi errori, come creare nuove barriere o non eliminarle.

È sotto gli occhi di tutti che anche l'accessibilità nei luoghi pubblici non è migliorata, sinceramente. Anche dopo le opere di manutenzione o di riqualificazione le barriere architettoniche rimangono o ne nascono di nuove, come la storia recente ci insegna.

Un'altra cosa che ho notato è che l'ufficio Benessere Ambientale favoriva la possibilità di un dialogo con i cittadini, stimolando un confronto costruttivo tra i cittadini e le Istituzioni, oltre ad offrire anche pareri tecnici mirati, specialistici sulla disabilità per risolvere le problematiche che di volta in volta si presentavano.

Oggi abbiamo due garanti della disabilità. Onore. Non ho nessun problema nei confronti di Carlos Dana e dell'avvocato Conti. Però le segnalazioni avvengono prevalentemente per via mail. Ciò comporta una comunicazione un po' diversa, fredda, distaccata. I tempi per ricevere una risposta spesso sono lunghi, non sono ben definiti e a volte non comunicati in modo chiaro. Raramente si ottiene una risposta, soprattutto in merito alle segnalazioni che riguardano – e ancora una volta vado lì – le barriere architettoniche.

Vi leggo una cosa. Ho il gobbo che mi aiuta. Questo è un esempio di risposta del garante: “Affinché richieste, segnalazioni e comunicazioni possano avere seguito devono necessariamente contenere una dettagliata e documentata descrizione della discriminazione e/o violazione delle norme di legge nei confronti delle persone con disabilità che si ritengono violate. Questo perché il garante non è uno sportello consultorio, non è un Difensore civico, non fornisce consulenze e non dà pareri, non deve svolgere indagini al fine di valutare se una situazione è in violazione o meno delle disposizioni di legge. Qualora venga comunicata e/o segnalata una situazione in violazione di norme di legge, il garante chiederà spiegazioni all’organo comunale preposto e chiederà che la violazione venga interrotta e la situazione posta a norma di legge. Nel caso in cui la descrizione del caso concreto e/o la documentazione allegata non sia sufficiente al fine dell’istruttoria, verrà richiesto all’istante di presentare la documentazione necessaria. Se desidera ricevere pareri circa l’accessibilità o legittimità dei lavori svolti dal Comune può rivolgersi all’ex ufficio Benessere Ambientale, ora Ufficio Accessibilità, la cui responsabile è la dottoressa” eccetera.

Sottolineo il tipo di comunicazione: “Il garante non è uno sportello consultorio, non è un Difensore civico, non fornisce consulenze e non dà pareri, non deve svolgere indagini al fine di valutare se una situazione è in violazione o meno delle disposizioni di legge”.

A questo punto, mi chiedo, quali sono i compiti del Garante? Come fa a garantire che i diritti delle persone disabili vengano rispettati? Lascio in sospeso quel discorso, che magari dopo mi fa sapere, dei ruoli del garante all’interno delle associazioni e del Comitato Area Disabili. Lo lascio da parte.

Tra le varie proposte che si potrebbero attuare o creare, sicuramente un Regolamento che preveda una sanzione per il tecnico o i tecnici che non applicano correttamente la legislazione vigente sull’abbattimento delle barriere architettoniche, in modo che non si debba a posteriori spendere altri soldi per rendere accessibili luoghi appena riqualificati. Uno sportello per le persone disabili in modo che possano segnalare i problemi inerenti non solo alle barriere architettoniche, ma anche ai trasporti e all’assistenza, come lei mi ha appena detto, dovrebbe essere l’URP, se non sbaglio, con operatori che, oltre a fornire informazioni e consulenze, abbiano la possibilità di

interfacciarsi anche a livello umano con gli uffici comunali competenti in base alle richieste pervenute, per poter tornare a offrire il servizio che proponeva l'Ufficio Benessere Ambientale.

Ancora, la situazione trasporti per le persone disabili rimane, anch'essa, difficoltosa. Ci si aspettava un cambio di passo da questo punto di vista, ma fino ad ora non è avvenuto. Le fermate dei mezzi pubblici non sono tutte accessibili e gli avvisatori acustici per le persone cieche spesso non funzionano. Pertanto, rimane difficoltoso lo spostarsi con i mezzi pubblici. Non tutti i disabili poi riescono a spostarsi in autonomia utilizzando solo i mezzi pubblici. Quindi, ad esempio, il progetto "MuoverSI" e il progetto "Giuseppina", finanziati dal Comune, non riescono a soddisfare le richieste di trasporto per mancanza dei mezzi attrezzati, quali le pedane, e per questo dovrebbero essere potenziati.

I buoni taxi: anche questi non sono sufficienti a risolvere il problema. Inoltre, con i sistemi adottati e le poche risorse messe a disposizione, per alcune persone disabili diventa difficile, se non impossibile, recarsi al lavoro o a visite, o raggiungere posti di socializzazione o luoghi dove fare sport o riabilitazione, se non portate da proprio familiare o persone amiche. Per quanto riguarda il servizio pubblico e privato, per il servizio radiotaxi basterebbe guardarsi attorno per notare come certe agevolazioni siano rivolte alle persone con disabilità, come nel Comune di Bologna, dove le pratiche per le persone con disabilità sono estremamente semplificate.

Sarebbe opportuno, quindi, dal mio punto di vista, in questo senso ripensare all'organizzazione e al finanziamento dei progetti di trasporto accessibile, oltre a rendere accessibile le fermate dei mezzi pubblici.

Altra cosa. Sarebbe opportuno potenziare l'Ufficio Centro H, finanziato dal Comune, o creare un nuovo sportello per le persone disabili che informi e supporti le persone disabili e le loro famiglie per la preparazione e l'attuazione dei progetti di vita indipendente. Come si diceva prima, il disabile è colui che più di tutti dovrà trovare la propria e individuale capacità di adattamento. La vita indipendente è alla base dell'inclusione sociale, perché permette alla persona disabile di autodeterminarsi, scegliendo come e da chi farsi assistere, evitando che i *caregiver* siano sempre e solo i familiari, che, oltre ad invecchiare,

possono ammalarsi e spesso devono rinunciare al lavoro per assistere il proprio familiare e vivere in funzione delle esigenze del familiare disabile. Questo può portare, ovviamente, non solo a un disagio economico, ma anche psicologico, creando dinamiche familiari di grande sofferenza.

Il tema, ovviamente, ha una rilevanza importantissima anche a livello nazionale, ma ci sono già leggi che prevedono il progetto di vita indipendente, e un ufficio come quello del Centro H, uno sportello per persone disabili, dovrebbe occuparsene in modo prioritario per garantire una reale inclusione sociale e una buona qualità di vita delle persone disabili e dei loro familiari. Su questo tema...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi, sono finiti i suoi quindici minuti.

FERRARESI

Ho finito. Due righe, e ho finito.

Parlavo di vita indipendente, che include la possibilità...

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliera Ferraresi...

FERRARESI

Posso finire con una...? Dopo non parlo più.

LODI - Assessore

Sono due righe, in effetti. Lo vedo dal gobbo.

FERRARESI

Due righe. Grazie, Vice Sindaco.

Termino con una frase, che non è mia, quindi la leggo dal gobbo: "Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo". Queste parole sono di Papa Francesco.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Ferraresi.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ciriaco Minichiello. Ne ha facoltà.

MINICHIELLO

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Io cercherò di essere molto più breve. Prendo, anzi prendiamo atto di tutti i tecnicismi e le problematiche che sono state evidenziate dalla collega Ferraresi, tecnicismi e problematiche delle quali io confesso in larga parte non essere a conoscenza, perché non riesco a occuparmi di tutto. Quindi, ho ascoltato attentamente tutta una serie di appunti, che probabilmente sono anche fondati, ma che riguardano un operato di una qualche Amministrazione che temporalmente, per risolvere tutte queste problematiche, non può che ricondursi a un anno, due anni, tre anni. Insomma, stiamo parlando di argomenti vastissimi e di problematiche che sono molto, molto complesse, perché questa è una materia molto complessa, è una materia che va sviluppata nel tempo, che ha ovviamente una casistica pregressa, in base alla quale la Giunta, nonostante – ricordo alla collega Ferraresi e ai colleghi dell'opposizione – gli ultimi due anni caratterizzati dalla pandemia, quindi con conseguenti blocchi nell'attività, insomma problematiche da risolvere non indifferenti, non si è tirata indietro e ha messo in campo uno strumento che la Giunta, la maggioranza che la sostiene, Carlos Dana, il collega Conti, insomma tutti assieme rivendichiamo con orgoglio, perché uno strumento di questo genere non c'è mai stato. È chiaro che con uno strumento di questo genere non è che si possano risolvere tutte le problematiche riguardanti il mondo della disabilità. Giocoforza, esistono associazioni che si occupano di queste problematiche. Il mondo associazionistico è molto vasto, quindi la collaborazione deve essere da parte di tutti nel risolvere tante di quelle problematiche, alcune delle quali sollevate dalla collega Ferraresi.

Dicevo, è un elemento nuovo, questo Regolamento, è un Regolamento – l'avevo osservato anche in Commissione – molto asciutto, strutturato in maniera snella e semplice, così come devono essere le normative, perché in questo Paese, negli ultimi quindici anni, si è persa l'abitudine di scrivere normative snelle, facilmente comprensibili e che abbiano dei fondamentali. Poi cosa succede? Quando si è scritta una normativa che va a coprire una materia così vasta, è chiaro che nel corso del tempo, nelle sedi competenti, che sono le Commissioni, bisogna

arricchire, se si dovrà arricchire, questo Regolamento, attraverso l'apporto di tutti. Però, siccome qui ho sentito fare delle considerazioni, che rispetto massimamente, come sempre, qui siamo tutti professori. Un po' è come quando l'Italia gioca ai Mondiali: diventiamo tutti allenatori. Quindi, anche l'intervento di Tommaso Mantovani, laddove dice "sarebbe quasi tutto da rifare" io l'ho trovato molto pretestuoso, perché nessuno è professore. Non abbiamo ancora cominciato a sperimentare questo Regolamento che già diciamo "non va bene", ci lamentiamo, ribadiamo "bisogna fare così, bisogna fare così".

Io, che sono una persona molto pratica e anche molto utile, mi permetto di dire: cominciamo con questo Regolamento. D'altronde, andare subito ad appesantirlo con limiti, estensioni, quello o quell'altro si rischia di appesantire fin dall'inizio questo Regolamento, bloccando l'operato del Garante, e si rischia di arrivare a fare sempre le cose all'italiana, cioè con queste normative così complesse, così complicate e così farraginose, un po' – per farvi un esempio – com'è successo con il Codice degli appalti, che doveva evitare la corruzione, che doveva favorire, che doveva controllare, che doveva fare, ma in realtà il Codice degli appalti ha prodotto ancor più corruzione, perché più sono i passaggi e le norme, più la corruzione si infila, e ha inchiodato tutto, perché gli appalti sono completamente bloccati. Questo per farvi un esempio e per dire che personalmente sono dell'idea di cominciare con questo Regolamento così com'è, non voterò a favore di tutti gli emendamenti, soprattutto quello sulle consulenze, che secondo me è una cosa incredibile, perché poi i consulenti esterni chi li paga, l'Amministrazione? Partiamo con un Regolamento di questo genere. Dopodiché, in corso d'opera, come avviene normalmente in tutte le cose, le norme si possono modificare, arricchire, snellire ulteriormente, correggere anche in alcune distorsioni. Ma se non abbiamo casistica in relazione all'applicazione della norma, di che cosa stiamo parlando? È tutta teoria e siamo tutti professori.

Grazie. Ho finito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Minichiello.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Andrea Maggi. Ne ha facoltà. Assessore Maggi? Ha chiesto di intervenire il

consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Se c'è da aspettare l'assessore Maggi e ci dà un contributo in più, diventa anche più produttivo l'intervento di noi Consiglieri. Se riusciamo a recuperare l'Assessore, è un piacere sentire prima lui. Diventa anche più agevole il nostro intervento. Poi, se proprio non si recupera, allora parlo io.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Va bene. Okay. Grazie.

Ho già detto nella presentazione degli emendamenti che il nostro intento è quello di andare verso una collaborazione con la Giunta e con la maggioranza per quanto riguarda la stesura di questo Regolamento. Quindi, mi dispiace che il collega Minichiello abbia già detto che voterà contro questi emendamenti, mettendoci chiaramente un po' in difficoltà. Su queste tematiche non ci possono essere posizioni di parte politica. Mi dispiace, però la chiosa che ha fatto l'Assessora quando ha detto che ha trovato il PEBA rinchiuso in un cassetto magari... Ecco perché mi poteva far piacere sentire l'assessore Maggi, perché magari ci poteva dire dove aveva nascosto il PEBA, impedendo all'assessora Travagli di poterne prendere contezza prima, invece di andare a scoprirlo impolverato dentro qualche cassetto.

Il PEBA - è bene chiarirlo - è stato terminato a giugno 2019 e consegnato alla nuova Giunta che si insediava in quel periodo, tant'è vero che il Sindaco e l'assessore Maggi l'hanno presentato in pompa magna il 30 luglio 2019. Poi, se è scomparso in qualche cassetto, magari dispiace per l'assessora Travagli. Magari dopo l'assessore Maggi ci potrà dare spiegazioni del perché è finito in un cassetto. Questo tanto per chiarire, anche perché le persone che ascoltano possano avere contezza e chiarezza di quello che avviene.

È chiaro che di questo Regolamento da parte dell'associazionismo di tutto il mondo che ruota intorno alla disabilità c'era molta attesa, molto attesa anche legata alle vicende dell'Ufficio Benessere Ambientale, che è stato spostato, è stato detto che sarebbe stato potenziato, adesso sembra che ci sia soltanto una dipendente. È chiaro che negli anni tutto

quello che riguarda la coscienza culturale e le aspettative del mondo della disabilità è legato al fatto che il Comune Ferrara da anni è attivo in maniera importante rispetto alle politiche di inclusione non solo in tutte le sue componenti amministrative e scolastiche, ma anche per quanto riguarda la costituzione dell'Ufficio Benessere Ambientale, che è stato uno dei primi a prendere vita in Italia. Io ho raccontato in Commissione la mia esperienza quando, come Presidente, intervenni su via Petrucci ristrutturando tutta la via e, con la consulenza di quell'Ufficio, che allora non si chiamava così, e con la consulenza del geometra Vitali, riuscimmo sicuramente a dare una risposta importante a quelle che erano le necessità di agibilità e accessibilità di quei marciapiedi. Quindi, è un percorso importante quello che è stato fatto in questa città. Se questa città, già negli anni scorsi, è stata dichiarata come una delle città più accessibili d'Italia è perché c'è un percorso e una politica di attenzione ormai maturata da anni. Chiaramente nell'associazionismo c'era l'aspettativa di un'evoluzione di questo tipo di percorso di inclusione dei disabili e di attenzione, con procedure più pertinenti, più fattive.

Era stata ben spiegata la differenza, che sta venendo chiara, tra la Commissione e gli interventi che ci sono stati fino adesso, tra l'Ufficio Benessere Ambientale e quello dei Garanti. Però, questo ha significato e valore se veramente si investe su quell'ufficio e non lo si lascia morire, perché allora sì che il Garante può avere quest'altra funzione di promozione, di attenzione e di denuncia, perché c'è un ufficio che ha più una valenza tecnica e che è a servizio trasversale con tutti quanti quelli che sono i servizi dell'Amministrazione comunale. Allo stato attuale c'è confusione, perché viene proposto il Garante quasi in sostituzione dell'Ufficio Benessere Ambientale, perché l'Assessora prima, quando diceva che bisogna togliere gli uffici perché non vuole che le singole ramificazioni dell'Amministrazione si appoggino troppo all'ufficio e loro non prendano coscienza. Ma questo spaventa un po', perché invece è importante proprio la presenza di un ufficio e di persone esperte che possano far crescere anche le singole ramificazioni dell'Amministrazione comunale soprattutto per quanto riguarda gli interventi più invasivi, che sono quelli chiaramente della viabilità, quelli urbanistici, quelli sugli immobili. Lì chiaramente una consulenza tecnica, un presidio

tecnico è importante.

Per venire al Regolamento, ho già detto per quanto riguarda gli emendamenti. Primo, quali sono le deficienze di questo Regolamento? Non a caso, quando si parla di area disabili, a me risulta che il Regolamento sia stato visto da una decina di associazioni rispetto alle trenta esistenti inserite nell'area disabili e di queste dieci c'è stata una maggioranza risicata che ha approvato questo Regolamento. Quindi, stiamo parlando di una maggioranza che si è pronunciata nell'ambito di un terzo delle associazioni che sono nell'ambito dell'area disabili. Perché le varie associazioni hanno denunciato il fatto che non condividevano questo Regolamento? Perché, uno, il fatto di essere bicefalo. È vero che l'amico Carlos Dana e l'avvocato Conti vanno d'accordo, ma il collega Minichiello mi insegna che le norme devono essere generali e astratte, non devono essere fatte specificamente sulla persona. Quindi, è chiaro che organismi bicefali non funzionano nel momento in cui bisogna assumere una decisione comune e c'è una divergenza su un parere o su quello che è la loro attività.

Con riferimento alla nomina (inc.), abbiamo già detto che assolutamente non può esistere rispetto a una figura di garanzia, che normalmente, come è previsto anche...

Caro Ciriaco, fammi fare una battuta. Se questo lo dicevi all'esame di diritto privato ti bocciavano, Zatti ti ridava subito il libretto in mano.

MINICHELLO

Non credo proprio, Francesco.

Ho preso un voto altissimo in diritto privato e faccio penale. Pensa! Vuol dire che posso prestarmi a diverse branche del diritto.

COLAIACOVO

È una delibera seria questa.

MINICHELLO

Basta studiare. La casistica insegna sempre.

COLAIACOVO

Va benissimo, va bene, d'accordo. È una cosa seria, non scherziamo. Chiedo scusa perché la battuta l'ho fatta io. Stavo dicendo che quindi le figure di garanzia anche nel nostro Statuto è previsto che siano nominate dal

Consiglio comunale. In questo caso non viene nominato dal Consiglio comunale, ma anche la revoca addirittura è in campo in modo inappellabile al Sindaco. Non credo che bisogna essere dei giuristi per capire che questo fa venir meno qualsiasi tipo di autonomia da parte dei Garanti nel momento in cui i Garanti devono agire per portare avanti un'azione contro atti negativi, sbagliati e lesivi dei disabili portati avanti dall'Amministrazione. Nel momento in cui devono censurare l'Amministrazione credo sia faticoso quando manca questa indipendenza di giudizio, proprio perché sono soggetti alla revoca da parte del Sindaco.

Il fatto che il regolamento, un regolamento comunale, vada a incidere, a disciplinare come un organo di volontariato, come l'Area Disabili debba nominare il loro Garante da indicare al Sindaco... Praticamente l'Area Disabili, nel nominare il loro Garante, nell'indicare il nome del loro Garante devono attenersi a un regolamento stabilito dal Comune. Questa mi pare un'ingerenza esagerata, che fa venir meno l'autonomia delle stesse associazioni di volontariato che fanno parte dell'Area Disabili per poi dopo non dimenticare, come ho detto prima, tutte quelle incompatibilità che già adesso sono in essere. Se andiamo a vedere questi Garanti, se andiamo ad analizzare i Garanti attuali, persone stimatissime, e ci mancherebbe altro, rispetto a quelle cause di incompatibilità, io andrei a vedere probabilmente a fondo e potrebbero esserci delle situazioni di incompatibilità anche in loro. Non sarebbe giusto, perché se dovessi votare un Garante, darei 50.000 volte il voto a Dana.

Ci mancherebbe altro! L'avvocato Conti non lo conosco, ma Dana lo conosco e non avrei problemi, se in Consiglio comunale dovessi votare, a dare il voto a Dana. Ci mancherebbe altro.

Quelle incompatibilità, probabilmente, non lo rendono incompatibile. Dico "probabilmente", non la do come certezza, perché non sono andato a fare le verifiche del... Potrebbero mettere in difficoltà anche lo stesso Dana nonostante sia una persona stimatissima, capace e sicuramente votabile all'unanimità da tutto il Consiglio comunale.

Questa è un po' la nostra opinione.

Per quanto riguarda gli emendamenti, noi voteremo tutti gli emendamenti, compreso quello della maggioranza, che riteniamo molto flebile rispetto alla possibilità del Consiglio di proporre al Sindaco la revoca del Garante. Li voteremo tutti perché

effettivamente questo regolamento ha tanti problemi, ha tante deficienze che tutti gli emendamenti proposti lo rendono sicuramente migliorativo e lo migliorano. È importante.

Mi piace citare la mancanza di un ufficio del Garante. È chiaro che la presenza di un ufficio è una forma di dignità e di riconoscibilità. È vero che c'è una buca delle poste, è vero che c'è un indirizzo mail. Lo dice lo stesso regolamento: l'Autorità del Garante. Non c'è la possibilità di confondere, come diceva l'assessora, cioè avere un ufficio può portare gli altri uffici del Comune a adagiarsi sull'ufficio del Garante quando abbiamo detto, in teoria, da impegni dell'Amministrazione, l'ufficio benessere e ambientale dovrebbe essere rinforzato e dovrebbe essere quello il luogo di riferimento degli uffici, mentre invece il Garante dovrebbe essere il luogo di riferimento dei cittadini. Non fornisce consulenze né agli uffici né ai cittadini, però può essere un luogo di ascolto e di riferimento per i cittadini.

Come ce l'ha il Garante dei detenuti un ufficio, credo che sarebbe dignitoso, anche nel senso di dare rilievo a questa figura, attribuire un ufficio al Garante, che non vuol dire svilire, se qualificare e soprattutto rendere riconoscibile ai cittadini un luogo a cui potersi rivolgere.

Consideriamo le tante persone anziane che hanno...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Colaiacovo, chiuda.

COLAIACOVO

Avere un ufficio dove sedersi e parlare con il Garante sicuramente potrebbe essere una modalità più inclusiva. Grazie. Chiedo scusa, Presidente, per il tempo che ho rubato.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Abbiamo recuperato l'assessore Maggi, che ha chiesto di intervenire. Ne ha facoltà.

MAGGI – Assessore

Grazie, Presidente.

Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Intanto mi scuso perché sono riuscito a collegarmi solo a singhiozzo, ma per motivi naturalmente legati alla mia delega.

Volevo intervenire brevemente sul tema PEBA, perché

negli interventi che ho sentito non è apparso ben chiaro.

Il Comune di Ferrara ha approvato il PEBA più di un mese fa. Il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche è stato approvato, mi sembra, il 14 aprile, comunque più di un mese fa.

Il PEBA, come sapete, è costituito da diversi documenti molto composti. L'abbiamo approvato stabilendo esattamente il fatto che questo documento costituisce uno strumento fondamentale per la programmazione, la pianificazione e il coordinamento degli interventi dell'Amministrazione comunale attraverso linee guida strategiche per l'eliminazione delle barriere architettoniche riguardanti gli spazi urbani.

Abbiamo anche deliberato che sul documento, a scadenza di massimo un anno, quindi entro aprile del 2022, e così sarà per ogni anno, verrà effettuato un controllo con il contributo del Garante dei diritti delle persone disabili in merito alle opere eseguite dall'Amministrazione comunale in conformità allo strumento approvato.

Sarà eseguita anche la formazione dei tecnici che sono preposti all'uso e anche all'aggiornamento del *software* che gestirà il PEBA.

Questa approvazione è stata presentata oltre che dal sottoscritto e dai tecnici, anche dagli stessi Garanti che hanno pubblicamente espresso la loro soddisfazione e ringraziamento per aver approvato questo documento, che era fortemente voluto da tutte le associazioni del mondo della disabilità.

Abbiamo già iniziato, vi dirò di più, a lavorare. Domani riprendono, ma è solo un esempio, naturalmente, i lavori di manutenzione straordinaria dei marciapiedi. Naturalmente saranno lavori che vengono effettuati sulla base e seguendo le indicazioni del PEBA, che sono state comunicate ai Garanti. Per tutti i progetti abbiamo stabilito un canale di collegamento continuo tra i tecnici ai quali stiamo cercando di manifestare tutta l'opportunità di essere il più sensibile possibile nei confronti di questo problema.

C'è un canale di comunicazione attraverso il quale tutti i progetti e tutti gli interventi vengono naturalmente visti sotto quest'ottica. Grazie. Volevo fare questa comunicazione. Mi scuso ancora per non aver potuto seguire, se non a singhiozzo, la discussione precedente. Grazie, Presidente. Grazie a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Maggi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Grazie, Presidente.

Dagli interventi fatti fino ad ora, mi sembra che non ci sia una grande felicità, oggi, nel votare il Regolamento per le persone con disabilità e neanche, quindi, nel dare la facoltà ai garanti di cominciare la loro opera. Ricordo che fino a quando questo Regolamento non verrà votato, le persone che sono state nominate “garanti” non avranno un ruolo istituzionale, quindi neanche la facoltà, eventualmente, di agire, di intervenire. Da domani avranno, invece, questa facoltà. Insieme all’assessora Travagli e agli altri colleghi della maggioranza si è, quindi, deciso di bocciare tutti gli emendamenti espressi sul Regolamento.

Che dire? Credo che non sia vero che, rispetto al Regolamento e alla presenza delle figure dei disabili, non ci siano posizioni politiche. Non esiste. Qui ci sono persone di tutti i partiti che esprimono le loro idee. È vero in via del tutto teorica che di fronte ai problemi della disabilità stiamo tutti insieme, siamo tutti convinti che bisogna andare avanti e siamo tutti convinti che tutti i cittadini devono essere delle persone e che, quindi, ciascuno deve essere tutelato in relazione ai propri diritti. Ritrovo ancora una volta delle gran parole. So benissimo che all’interno del Comitato Ferrarese Area Disabili ci sono state e ci sono grandi contrapposizioni. Questo mi rende molto preoccupata. Mi rende molto preoccupata perché il lavoro che devono fare le due persone nominate non avrà senso se non avranno l’appoggio generale di tutto il Comitato Area Disabili. Questa è veramente una mia grande preoccupazione.

Capisco anche i discorsi fatti dal collega Mantovani e dalla consigliera Ferraresi, che specificamente indicano delle strade. Sono strade che dovrebbero essere iniziate dal punto zero, cioè da domani, da quando entrerà in vigore questo Regolamento. Sono stati fatti anche alcuni appunti che ritengo non fattibili, tipo le punizioni da attuare sui tecnici. Diciamocelo: da quando sono consigliera comunale, il problema dei tecnici è sempre saltato fuori. Anche nella precedente legislatura ci sono stati interventi fortemente criticati,

di cui anche io mi sono occupata, tipo la rotonda di San Giorgio, tipo la scuola Ercole Mosti in Via Bologna, e altri.

Evidentemente quello che ha voluto far passare l'assessora Travagli è il fatto che deve cambiare completamente l'approccio. L'approccio...

(Intervento fuori microfono)

PERUFFO

...deve essere fatto in tutti gli assessorati. Penso all'assessorato alla cultura, a un ceco che va a vedere una mostra e non ha qualcosa che lo aiuti a vedere quella mostra. Sono tutti livelli che devono essere modificati.

Diamo fiducia a questo Regolamento? Io voglio dare fiducia a questo Regolamento e voglio dare fiducia a persone che conosco, almeno Carlos Dana, da 20 o 30 anni (non ricordo). Lo ritengo sopra le parti. Non ritengo che, rispetto a delle situazioni che riterrà negative per persone che hanno la sua stessa disabilità, che tutti i giorni ha dovuto pagare da quando è nato, possa prendere decisioni contro queste stesse persone. Sono convinta che, rispetto alle persone che conosco, anche all'interno del Comitato Area Disabili, non sarà fatto passare nulla. Ed è giusto che non sia fatto passare nulla.

Questa Giunta ci vuole mettere la faccia? L'assessore ci vuole mettere la faccia? C'è questo Regolamento? Okay, io lo voto. Starò a vedere. Se ci saranno possibilità e vedremo piccole cose da modificare nel corso di questi due anni che rimangono fino alla fine della legislatura lo faremo. Faremo delle proposte.

Cominciamo così. Sono molto stanca di ascoltare parole, di essere tirata per la giacchetta da una parte e dall'altra. Cominciamo dall'anno zero, da questo momento. Cominciamo e andiamo avanti. Mi dispiacerebbe che da parte dell'opposizione non ci fosse un voto positivo, nonostante il fatto che non accettiamo gli emendamenti, su un programma, da quello che ha spiegato l'assessora, che sia di sempre maggiore inclusione per questa città.

Lo ribadisco. Anche prima c'erano tante cose che non andavano. Sono stati fatti tanti tentativi. Ricordo l'associazione Lo Specchio, dove avevamo – non so se ci sia tuttora – un appartamento dove si tentava di far vivere da soli o eventualmente alla presenza di un assistente le persone disabili.

Il lavoro da fare è tanto. Posso sperare che arrivino dei fondi. I fondi sono fondamentali per poter portare avanti una serie di progetti. Purtroppo, come ho detto in Commissione, siamo arrivati a votare questo Regolamento dopo che ci sono state, secondo me anche giuste, polemiche su dei lavori che sono stati eseguiti. Per quanto riguarda il problema dei monopattini, lo ribadisco: non sono contraria ai monopattini. Sono convinta che possa essere comunque una buona proposta, ma sono difficoltà che si sono presentate prima della discussione di questo Regolamento.

Dal punto di vista normativo, se il Sindaco nomina il garante, come si può pensare di far sì che non sia lui a non nominarlo? Se avessimo voluto fare qualcosa di diverso, saremmo dovuti partire da altri presupposti. Questo è il Regolamento che è stato elaborato. Soprattutto è stato elaborato anche dal Comitato Ferrarese Area Disabili. Quindi, io lo accetto e mi approccia speranzosa. Sono speranzosa, ma non sono né connivente né con la testa china. Se ci saranno problemi, quindi, sarò la prima a rilevarli e non starò sicuramente zitta.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Peruffo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Massimiliano Guerzoni. Ne ha facoltà.

GUERZONI

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi.

Anche a me piacerebbe prima cominciare a lavorare e poi essere criticato. Il Regolamento del garante per le persone disabili che ci accingiamo oggi ad approvare rappresenta un importante risultato non solo per l'Amministrazione, ma per tutti noi e per la città. Considerate che mai è stato inserito e previsto un Regolamento di questa natura e portata nel sistema amministrativo ferrarese.

Come è stato ricordato dall'assessore Travagli, è importante che si diffonda la cultura e la conoscenza dei diritti delle persone con disabilità con la massima trasversalità, per tendere a quanto ci viene richiesto dalla Convenzione ONU del 13 dicembre 2006, ratificata dal Parlamento italiano con la legge n. 18/2009 e del protocollo sottoscritto dall'Italia nel 2007. Serve che la conoscenza della Convenzione ONU sia all'ordine del giorno delle agende politiche. La

nostra Corte costituzionale impone a tutti gli Enti costitutivi della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli non solo fisici, ma anche economico-sociali che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. L'articolo 3 della Costituzione promuove il principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità. La normativa nazionale, con la legge n. 104/1992, garantisce il pieno rispetto della dignità e i diritti di libertà e autonomia delle persone con disabilità.

La visione sempre più ampia di questa Amministrazione, che ha voluto fortemente, inserendo la nomina della figura dell'Autorità garante delle persone disabili nel protocollo (inc.), trattare le politiche della disabilità, dimostra che è possibile prendere le distanze da inutili personalismi e che, invece, è utile formarsi, aprirsi e confrontarsi con altre città capoluogo che già da tempo hanno nominato l'Autorità del garante.

Ottimo il percorso intrapreso da tutta la Giunta e il coinvolgimento di tutti i servizi e gli uffici del Comune per una sempre e maggiore collaborazione istituzionale al fine di aumentare il livello effettivo di tutela delle persone disabili e tendere a una città inclusiva. Ringrazio in particolare, come Consigliere di Ferrara Cambia, l'assessore Travagli per il lavoro svolto con grande cura, impegno, dedizione e sensibilità, e per avere messo al centro del sistema comunale la persona con disabilità, come detto prima dall'Assessore, disabilità tutte, anche quelle invisibili e che talvolta fanno meno *rumors*, ma non per questo meno importanti, e troppo spesso dimenticate, prima fra tutte quelle cognitive – anche qui rubo una parola all'Assessore –, in quanto disabilità non è sinonimo di accessibilità, coinvolgendo il Comitato Ferrarese Area Disabili, gli Assessorati, i Consiglieri e le Commissioni di pari opportunità. Ringrazio anche i Garanti presenti oggi per la loro collaborazione e la loro disponibilità a mettersi al servizio della collettività, nonché il Comitato Ferrarese Area Disabili per la partecipazione fattiva nella costruzione del Regolamento.

Il mio voto, pertanto, sarà più che favorevole all'approvazione di questo Regolamento, pionieristico per la nostra città, che declina l'azione della figura del Garante per le persone disabili e anche i canali di

comunicazione e che finalmente spersonalizza il tema della disabilità, troppo spesso relegato ad uno sportello o ad un ufficio, ma anche, come emerso da qualche intervento, strumentalizzato politicamente.

Se ho ancora un minuto, voglio fare presente una piccola cosa, che avevo già detto in un altro Consiglio comunale. Quando si citano certe cose, in questo caso un discorso di Papa Francesco, quando si citano cose legate al cristianesimo e alla dottrina della Chiesa sociale cattolica, bisogna ricordarsi che poi queste cose vanno messe in pratica anche per altri argomenti, su cui voglio vedere se poi si voterà a favore oppure contro.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Guerzoni.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Io non vedo come si possa strumentalizzare politicamente un tema come quello di oggi. A me sembra che questo Regolamento, che l'istituzione del Garante per i disabili sia un altro tassello utile e importante per la politica, per *l'universal design*, per una città accessibile, diciamolo come meglio crediamo, ma verso quella città a cui tendere. Abbiamo fatto storia anche in questa città su questi temi e questo, secondo me, è un ulteriore tassello che va ad arricchire questa storia.

Noi saremo favorevoli a questo strumento, così come saremo favorevoli anche a tutti gli emendamenti, perché ricordiamoci che, quando uno strumento, come una delibera, è di Consiglio comunale, vuol dire che è in Consiglio comunale dove si può migliorare, dove si può arricchire, ed è questo il luogo dove si possono accogliere tutti i contributi che si ritengono utili per poter uscire con lo strumento migliore. Poi sono d'accordo con il collega Minichiello quando prima diceva: proviamolo e vediamo cosa succede; non è scritto sulla pietra, lo modificheremo a seconda delle esigenze e di come è più comodo per l'obiettivo che si pone. Quindi, anche il discorso di bocciare a prescindere tutti gli emendamenti perché comunque va già bene così non mi trova assolutamente d'accordo. Anzi, credo sia molto utile il lavoro che si può fare

all'interno di questo Consiglio, che ancora non abbiamo sfruttato appieno proprio per queste posizioni preconcepite e che puntano a delle contrapposizioni. Benissimo, quindi, lo strumento di oggi. Mi fa piacere sentire dall'assessore Maggi che c'è anche un PEBA, che però è stato approvato solo di Giunta. Il PEBA è uno strumento di pianificazione e programmazione e, quindi, è di competenza del Consiglio. Io non ho capito. Non penso di essermelo perso in Consiglio. Credo che non possa essere ancora operativo. Mi fa piacere che poi venga comunque attuato, però vorrei una verifica da parte del Segretario generale sulle competenze, su dove deve andare questo strumento per essere approvato. Io so che in tutte le altre città è stata un'approvazione di Consiglio, proprio perché questo tipo di strumenti si devono prestare a integrazioni e a valutazioni e, quindi, alla possibilità di dare contributi per far uscire questo strumento di pianificazione. C'è bisogno di insistere su queste tematiche, perché è fondamentale per una città civile, per una comunità civile, e per tutti, non solo per i bisogni di qualcuno. Ricordo come negli anni passati, anche attraverso formule innovative, penso al percorso partecipato promosso da ASCOM, insieme al Comune di Ferrara, per rendere accessibili le distese, e penso come in un momento come questo, in cui le distese sul suolo pubblico hanno un ruolo fondamentale per le attività, ma anche per la vita della nostra città, come sia un punto delicato questo. Quindi, sono stati fatti lavori che, secondo me, vanno ripresi insieme alle associazioni di categoria, insieme alla macchina comunale, che chiaramente è quella che deve dare... Nel suo insieme, voglio dire. Si è parlato prima delle tante competenze nei vari settori, chiaramente quello dei Lavori Pubblici è il primo, perché il Comune deve dare il buon esempio nel fare i lavori, ma anche in tutti gli altri, ecco la macchina comunale deve aver modo, anche grazie alla figura del Garante e, quindi, anche a questo Regolamento, oltre a tutti gli altri pezzi, penso all'Ufficio Benessere Ambientale, ma auspico che vengano potenziati anche gli altri sistemi, di riuscire a far sì che il Comune sia un soggetto che diffonde questa cultura del fare e del saper fare. Ricordo che è stato così: grazie all'Ufficio Benessere Ambientale c'è stato un momento in cui si riusciva a fare cultura sui tecnici esterni, penso al tema dell'edilizia privata, rispetto all'abbattimento delle barriere architettoniche, ma non solo al rispetto delle norme sulle barriere

architettoniche, perché le norme ci sono e tutti i tecnici sanno come sono, ma era un qualcosa in più, era rendere la città accessibile in un altro modo.

Benissimo, quindi, questo Regolamento. Il Comitato Area Disabili, che è un grande valore... Cioè, riuscire ad avere tutte le associazioni in rete in un comitato – l'abbiamo sempre detto, da anni – è un grandissimo valore, perché hai un interlocutore qualificato, nel senso che riesci a parlare con loro tutti insieme, quindi ci sono tutte le condizioni perché questo sia solamente un pezzettino di un percorso che deve continuare a crescere, deve continuare a crescere in tutti gli aspetti, soprattutto in quello culturale.

Anticipo già, pertanto, che noi saremo favorevoli non solo a questa delibera, ma anche alle migliorie introdotte dagli emendamenti.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Assessore Travagli, se desidera, può replicare.

TRAVAGLI – Assessore

Grazie, Presidente.

Io ringrazio tutti...

ZOCCA

Scusate, ma non devono prima finire gli interventi dei Consiglieri?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Io non vedo nessuna prenotazione qua.

ZOCCA

C'è Dario Maresca e poi ci sono io.

TRAVAGLI – Assessore

Benissimo. Chiudo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Benissimo.

Consigliere Maresca, se vuole intervenire, ne ha facoltà.

MARESCA

Grazie. Mi ero prenotato mentre dava la parola all'Assessore.

Anch'io volevo sottolineare brevemente, perché poi sono anche discussioni che hanno un po' fatto il loro

tempo in questo Consiglio comunale, che certamente il tema che trattiamo oggi è un tema trasversale e certamente è un passo importante per il Comune di Ferrara, che appunto si inserisce in una serie di passi del Comune, però è un momento che io valuto positivamente, il fatto di dotarci di questo Regolamento per il Garante. Proprio per questo credo che il contributo che si è tentato di dare con gli emendamenti da parte di tutti i Gruppi che li hanno presentati sia un modo di vivere questa trasversalità. Cioè, viene in Consiglio un Regolamento, Regolamento a cui si tiene, che ha, a nostro modo di vedere, delle lacune, una parte di queste lacune o imprecisioni o punti un po' migliorabili si provano a migliorare. Davanti a questo la chiusura complessiva almeno degli interventi che ci sono stati finora, poi non so chi mi seguirà e anche l'Assessora cosa dirà, però la chiusura nel senso di dire "il Regolamento è così, prendere o lasciare, dovete votarlo così perché dobbiamo cominciare a usarlo, dobbiamo fidarci, dobbiamo vedere", ancora una volta senza una discussione, un parere, un punto di vista nel merito dei vari emendamenti, che sono anche molto diversi tra loro, e come al solito è molto strano che siano tutti non buoni da parte della maggioranza. Ci sarà qualcuno magari più accettabile e qualcuno meno. Vi dico che i miei due sono forse quelli meno importanti, tutto sommato, secondo me. Insomma, chiariscono alcuni aspetti, ma non fondamentali. Altre cose che sono state citate dagli altri Gruppi mi sembrano, invece, importanti. Però, ancora una volta qui ci si chiede trasversalità, ci si chiede di non usare politicamente un tema come questo, poi si rinuncia a discutere nel merito da parte vostra, perché noi nel presentare gli emendamenti abbiamo detto i punti di merito su cui gli emendamenti agivano, dicendo che si deve vedere in corso d'opera. Allora, siccome è già stato citato in altri Consigli, non volendo assolutamente da parte mia fare una lezioncina, però al tempo stesso devo dire che, quando si guarda un Regolamento in Consiglio comunale, lo si guarda pensando già da subito a quelli che possono essere i punti critici. È vero che strada facendo si possono apportare dei miglioramenti, ma è l'Organo apposito il Consiglio comunale per fare i Regolamenti del Comune di Ferrara, per cui se vediamo che ci sono delle cose che già adesso ci sembrano migliorabili, già adesso ci sembrano critiche, nel confronto, nella discussione sarebbe giusto discuterne ed

eventualmente integrarle. Non si può dire: adesso intanto l'abbiamo fatto così, poi vediamo. Non è che lo abbiamo fatto, lo stiamo facendo adesso, si sta ancora facendo, in questo momento si sta facendo, e sarà fatto tra mezz'ora quando l'avremo votato.

In Commissione abbiamo posto questi stessi temi, consigliere Minichiello, se ho visto bene il messaggino. Quindi, li abbiamo portati in Commissione. Poi, siccome se non li portiamo qua ci dite "eh, ma non avete fatto l'emendamento", abbiamo fatto anche l'emendamento. Tant'è che l'emendamento di maggioranza non fa altro che riprendere uno spunto del consigliere Colaiacovo. Quindi, la discussione in Commissione c'è stata. Però, anche lì c'è stato... Adesso, però, chiedi la parola! Non può mandare messaggini per fare il battibecco.

MINICHELLO

Non posso più parlare. Comunque, non voglio fare nessun battibecco.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello...

MARESCA

Ecco, allora non scriva neanche messaggini. Quando farà la dichiarazione di voto...

MINICHELLO

Ma io posso scrivere i messaggini per coloro che assistono al Consiglio.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello...

MARESCA

Non è così.

MINICHELLO

Tu pensa a parlare, non ti preoccupare.

INTERVENTO

Il padre diacono: *ego te absolvo!*

MARESCA

Presidente, volevo chiarire questa cosa...

CHIAPPINI

Mi ricorda un collegio correzionale.

MANTOVANI

Ma stiamo scherzando, ragazzi?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, consigliera Chiappini, per favore

CHIAPPINI

È roba da denuncia questa, è una presa in giro, è bullismo allo stato puro!

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliera Chiappini...

CHIAPPINI

Intervenga, presidente Poltronieri.

MARESCA

Posso?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Maresca.

MARESCA

Presidente, la prego di arginare le manifestazioni inappropriate del Vice Sindaco e degli altri Consiglieri, precisando che personalmente se mi vengono attribuite...

MINICHELLO

Io non sono inappropriato. Ho risposto...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello, le tolgo la parola.

MINICHELLO

Non darmi dell'inappropriato, Dario!

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Minichiello, non può intervenire.

MARESCA

Grazie, Presidente.

Con inappropriato mi riferivo alle prese in giro da

parte del Vice Sindaco e, credo, del consigliere Solaroli, precisando che tra l'altro, se in tono forse offensivo o ironico mi si dà del sacerdote o del diacono, per me non è una cosa negativa.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Maresca, andiamo a terminare la delibera...

MARESCA

Terminare, certo, Presidente, ma è importante, perché questo atteggiamento nei miei confronti, che poi a me non dà proprio nessun fastidio...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Lo chiariamo alla Capigruppo giovedì questo atteggiamento...

MARESCA

Ma io voglio chiarirlo adesso...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Come anche le sanzioni da applicare d'ora in poi. Ne dibattiamo giovedì alla Capigruppo e lì saremo intransigenti. Vada a concludere.

COLAIACOVO

Presidente, questo è registrato e una (inc.) nei confronti del Vice Sindaco va fatta. Siamo intesi?

MARESCA

Non c'è da essere intransigenti alla Capigruppo, c'è da essere intransigenti in Consiglio comunale. Io parlo e vengo preso in giro, tra l'altro offendendo tutta la Chiesa cattolica, dal Vice Sindaco. Allora questo è il momento di essere intransigenti. Se non lo fa lei, lo faccio io che sono il Vice Presidente del Consiglio e stigmatizzo questo comportamento del Vice Sindaco. Detto questo, invece, al consigliere Minichiello, Presidente, dovrebbe precisare che avevamo deciso che la chat è solo per prenotarsi...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ho già tolto la parola al consigliere Minichiello.

MARESCA

La chat non è per dare risposte.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Andrà solamente a parlare in votazione, e basta. Però, adesso andiamo a finire.

MARESCA

Grazie. Finisco il mio intervento.

Dicevo, il discorso di dire “il Regolamento lo stiamo facendo adesso” e, quindi, il discorso di dire “teniamolo così com’è e in corso d’opera vediamo” a mio parere sminuisce il ruolo di questo Consiglio, che invece è quello di esaminare il Regolamento, che anche con l’attenzione di tipo procedurale che i Consiglieri hanno, perché conoscono come i Regolamenti vengono utilizzati, può trovare già qui un contributo. Per esempio, la questione dell’organo di numero pari è una questione che forse, quando lo pensa un’associazione non vede la problematicità, (inc.) deve sapere che nel tempo un numero pari potrebbe creare problemi. Naturalmente è un esempio.

Chiudo dicendo che, ancora una volta, non vengono discussi quelli che sono i punti che vengono toccati, ma si ha una chiusura un po’ a prescindere. Quindi, chiedo all’Assessore, che prenderò la parola dopo il consigliere Zocca, chi è che ne fa una questione di parte o di strumentalizzazione o di ideologia politica.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Maresca.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.

Volevo aprire il mio intervento in un altro modo, però mi vedo costretto ad aprirlo nel modo meno piacevole. Faccio presente che quello che ha scritto in chat il consigliere Ciriaco Minichiello io penso, dall’esperienza che ho avuto nelle precedenti riunioni di Consiglio comunale, che sia successo anche per altri Consiglieri. Ora, se accettiamo e abbiamo accettato tante volte che in chat i Consiglieri della minoranza, dell’opposizione scrivessero i loro pensieri, anche andando contro a quello che era in quel momento il pensiero di un altro Consigliere di maggioranza, mi sembra doveroso e rispettoso verso i Consiglieri di maggioranza, che in questo caso scrivono in chat le proprie idee senza

offendere nessuno e nel rispetto delle persone, che sia accettato anche da parte della minoranza. Se poi nella minoranza c'è qualcuno...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, andiamo alla dichiarazione di voto.

ZOCCA

No, mi sembra doveroso, perché qui c'è un comportamento che a volte...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, andiamo alla dichiarazione di voto.

ZOCCA

No, mi sembra doveroso, perché qui c'è un comportamento che a volte...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Zocca, dobbiamo parlare della delibera.

ZOCCA

Va bene.

La delibera riguardava il regolamento per il Garante della disabilità. Sarò molto sintetico.

Il Garante è *super partes*, quindi non è una persona faziosa. È a garanzia di tutti e non è in opposizione a nessuno. In merito al ruolo, come diceva l'assessore Maggi, che ringrazio per l'intervento che ha fatto, il Garante è preposto ad assicurazioni di mantenimento di impegni che si prendono in modo indipendente.

Questo è il suo ruolo. Il regolamento serve a queste persone, perché in questo caso sono due, a poter attuare il compito per il quale vengono elette. Si devono fare carico di tutte le necessità che servono e tutti i pensieri che vengono raccolti dal mondo della disabilità.

Volevo fare un appunto anche sull'intervento che aveva fatto un consigliere, dove si è fatto presente che ci sono mancanze di rampe, ci sono delle problematiche. Bene, tutte queste barriere architettoniche, tutti questi pensieri che vanno a rendere molto più difficile il mondo in cui vivono queste persone, che sono diversamente abili perché hanno delle problematiche... Faccio presente che tutte le volte che c'è stato il partito della Lega al Governo si è sempre avuto un Ministero della disabilità.

Nel momento in cui non è stato più possibile, perché la

Lega non era presente nel Governo, nel Conte 1 e Conte 2, si è dimostrato che il Ministero della disabilità è stato depennato. Quindi, tutti questi professori della sinistra che ci vogliono venire a insegnare che deve esserci l'Ufficio per i disabili, ci deve essere questo e quello, scrivano innanzitutto alla loro Segreteria nazionale e chiedano il perché nel Conte 2 non era presente un Ministro per la disabilità, mentre quando c'era il Governo della Lega c'era il signor Fontana, la signora Alessandra Locatelli.

Quindi, prima di dire a noi che cosa dobbiamo fare, si facciano un esame di coscienza, vadano a vedere perché il loro Governo nazionale queste cose non le attua. Poi vengono a chiedere a noi cose che facciamo già, che abbiamo già in seno al nostro interno, questo problema che è gravissimo e vogliamo affrontarlo, perché va affrontato per aiutare queste persone che hanno veramente bisogno.

Vadano a chiedere perché hanno dei contributi di invalidità di 260 euro, mentre per un immigrato spendono 800-900 euro. Noi abbiamo degli autobus in città che hanno la rampa per i disabili. Abbiamo delle associazioni che vanno a prendere i disabili per accompagnarli ai vari compiti che hanno da svolgere o quantomeno per fare la spesa o fare altre visite o altre cose.

Noi, con la Protezione civile, con le associazioni, abbiamo un discorso aperto a trecentosessanta gradi, dove prendiamo a cuore questo pensiero. L'emendamento che abbiamo fatto lo abbiamo fatto noi della maggioranza per valorizzare il ruolo dei consiglieri. La figura del Garante – non vorrei dire una sciocchezza, ma scusatemi se la dico – mi sembra che facesse parte anche di quel via che ha avuto il DUP, quei dodici punti che il nostro Sindaco ha rappresentato come prioritari per questa città, per renderla aperta, vivibile a tutti. Tra questi c'era anche questo punto.

Vorrei dire alla Lega, che è un partito di maggioranza in questa Amministrazione, ma è coadiuvato fortemente e in modo positivissimo anche da tutti i nostri partner di governo, diciamo così, che stanno con noi amministrando questa città: il lavoro nostro è indirizzato in questo senso.

Naturalmente, per fare ciò c'è bisogno di regolamentare e c'è bisogno di avere delle linee guida e delle direttive. C'è un regolamento e sempre questo per poter affrontare quello che necessita. Però, ripeto,

prima di gettare fango su quello che facciamo e quello che vogliamo fare, anche il fatto solo di avere un pensiero che non è in linea con il vostro, purtroppo ho visto che anche in questo caso, in riferimento alla chat, va punito. Volete punire il pensiero, anche il pensiero, e su questo non sono d'accordo.

Tornando al discorso dei disabili, abbiamo fatto l'emendamento per valorizzare il ruolo del consigliere, perché è giusto che sia così. Il Garante è una persona *super partes* che deve assicurare il mantenimento degli impegni che prende in modo indipendente. Questo deve essere fuori discussione. Abbiamo questo obbligo, abbiamo questa volontà e questo è quello che faremo.

Le figure che naturalmente potranno lavorare sulla base del regolamento che penso verrà votato da questo Consiglio permetterà loro, sia a Carlos Dana che all'avvocato Conti, di poter fare quello per cui sono stati nominati e penso siano stati indirizzati dalla loro base per poter fare un lavoro produttivo per la nostra città. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Assessore Travagli, se desidera, può replicare.

TRAVAGLI – Assessore

Sì. Grazie, Presidente.

Ringrazio tutti coloro che hanno dato il loro contributo, che sono intervenuti. Ringrazio anche il collega Maggi.

Un po' mi dispiace che si torni sempre molto sul tema accessibilità, che immagino sia il tema sempre più scottante, non più importante, ma sicuramente sotto gli occhi di tutti. Questo è successo anche in Commissione. Dopo due ore di discussione alla fine si torna sempre molto sul tema dell'accessibilità, che è importantissimo. Però, vi chiedo di riportare l'attenzione sulla figura del Garante, che non esclude il fatto che ci siano degli uffici tecnici e che vengano anche formati e potenziati, come abbiamo già detto. Questa figura deve essere garantista.

Vi chiedo di concentrarci su questo nostro obiettivo, che è quello di essere coinvolti tutti, ed è un obiettivo di inclusione.

Per quanto riguarda gli emendamenti, penso che i consiglieri possano tranquillamente motivarli. Credo che ci sia anche la dichiarazione di voto in questo momento, quindi lascerei a loro la parola per fare la dichiarazione di voto, con la possibilità di motivare

tutti gli emendamenti.
Grazie a tutti.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessora Travagli.
Chiusura della discussione e apertura dichiarazione di voto sui nove emendamenti presentati dai Gruppi di maggioranza, dal Gruppo Partito Democratico, dal Gruppo Gente a Modo e dal Gruppo Misto.
Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo. Ne ha facoltà.

PERUFFO

Spero vivamente che attraverso questo regolamento si possa iniziare una fase di incremento di civiltà con una città a misura di tutti.

Motiverò i primi due emendamenti presentati dal PD. Parto dal primo emendamento del PD. Visto che il Comitato Ferrarese Area Disabili ha introdotto nel nuovo regolamento la figura del portavoce come Garante, diversificandola dalla figura del Presidente del Comitato Ferrarese Area Disabili, si ritiene che tale modifica proposta non cambi la sostanza a garanzia dell'autonomia del coordinamento.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento numero 2 del PD, riteniamo e continuiamo ad asserire che così come presentato l'articolo salvaguardi l'indipendenza e l'imparzialità della figura del Garante. È stato condiviso sempre con il Comitato Ferrarese Area Disabili.

Il voto sarà positivo. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Peruffo.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti. Ne ha facoltà.

SOFFRITTI

Grazie, signor Presidente.

Intervengo per gli emendamenti presentati da Gente a Modo, dal consigliere Maresca.

Questo emendamento, caro consigliere Maresca, non può essere accettato in quanto le nomine previste dall'articolo 2 del Regolamento del Garante per la disabilità sono relative a un organo collegiale, dunque sono nominati dal Sindaco e in concomitanza con il Comitato Ferrarese Area Disabili.

Si specifica che tali soggetti devono avere determinate competenze nell'ambito dei diritti dei disabili,

oltretutto in materie giuridiche. Per cui, tali figure saranno selezionate attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico. Queste figure così individuate ne garantiranno il ruolo professionale.

Voglio anche aggiungere che, inoltre, non è possibile accettare la prima parte dell'emendamento, che viene parificato al mandato del Sindaco, come molte figure all'interno dell'Amministrazione, sostanzialmente.

Fondamentalmente non sono d'accordo con questo emendamento, per cui il mio voto sarà contrario.

Per quanto riguarda il secondo emendamento presentato sempre da lei, consigliere, Maresca, non può essere accettato nella formulazione effettuata in quanto amplierebbe indeterminatamente il raggio d'azione del Garante. L'articolo che vuole cambiare il consigliere Maresca con la sua ipotetica modifica andrebbe ad inficiare l'efficienza del Garante stesso e comunque non avrebbe un raggio d'azione determinato. Si sa, ha questo raggio d'azione determinato e non deve essere un raggio d'azione indeterminato. Fondamentalmente si vanificherebbe la figura stessa del Garante. Proprio per questo motivo ritengo che debba essere bocciato, anche perché nella sua formulazione originale non c'è un divieto ad intervenire in altre aree in cui può essere chiesto il suo parere o un intervento.

Voglio anche essere realista. Rendere indefinito il ruolo del Garante della disabilità di fatto ne renderebbe inutile l'istituzione del ruolo stesso, fondamentalmente.

Non sono d'accordo e voterò contrario anche a questo emendamento. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Soffritti.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

CARITÀ

Grazie, Presidente.

Rubo solo qualche secondo per dire che sono completamente d'accordo con quanto diceva il collega Zocca, anche se poi ne parleremo alla Capigruppo. Sostanzialmente in merito alla chat, se deve essere utilizzata, non possiamo essere attaccati, non ci si può dire che non possiamo utilizzarla, altrimenti questo vale a trecentosessanta gradi anche da parte dell'opposizione. Bisogna non utilizzarla.

Ovviamente, il Presidente deve intervenire. Presidente, sto parlando anche con lei. Le chiedo di ascoltarmi, cortesemente. Magari la prossima volta cerchi di intervenire come si deve. Deve essere lei, dato che parla sempre di questo presunto regolamento etico, ad applicarlo. Volevo sostenere quanto detto dal collega Zocca. Ho rubato solo questo minuto. Poi approfondiremo la questione magari durante la Capigruppo.

Invece, per la prima volta devo fare uno sgambetto all'amico Zocca, dicendo che questa volta, ovviamente è una battuta, lasciatemela passare, siamo contenti perché abbiamo fatto noi, senza copiare da nessuno, l'emendamento. Di questo siamo completamente felici.

L'emendamento è presentato senza nessuna copiatura, come avete ben visto, forse per la prima volta – è sempre una battuta, questa – a sostegno di quello che può essere il nostro lavoro, il lavoro di questa Amministrazione. Questo emendamento va nella direzione che ci auspicavamo. Ne abbiamo lungamente discusso. Sto parlando dell'emendamento della maggioranza, ovviamente. Il risultato mi pare ottimo, tant'è che poi entrerò nel merito dei due emendamenti, il terzo e il quarto del Partito Democratico, per dire quali sono le motivazioni che ci portano ad escludere un voto favorevole, perché ovviamente con l'emendamento nostro credo che questo regolamento sia un regolamento completo, snello, leggero, come deve essere. Mi pare che è stato più volte detto anche dai colleghi di maggioranza e anche da qualcuno dell'opposizione.

Entro ora nel merito delle motivazioni per le quali riteniamo di non votare favorevolmente gli emendamenti 3 e 4. Sull'emendamento 3 del Partito Democratico è proprio una questione tecnica, sul termine "volontario". Precisiamo, infatti, che il termine "volontario" non è legato alla questione delle attività, perché quando noi usiamo il termine "volontario" lo colleghiamo direttamente a quelle attività che determinano conflitto di interesse con la funzione. Se si va a riprendere proprio il punto, deve essere per forza mantenuta la parola "volontarie" perché deve essere inquadrata nel contesto. Ciò significa che non tutte le attività volontarie sono incompatibili, ma solamente quelle che sono in conflitto di interessi, che hanno un conflitto di interessi. Sostanzialmente qui la questione è puramente tecnica.

Per quanto riguarda l'emendamento 4, qui, come

dicevo, in realtà c'è poco di tecnico, ma è prettamente politico. Ricordo il passaggio che ha fatto il consigliere Colaiacovo quando parlava della maggioranza dei due terzi legata all'eventuale sfiducia del Presidente del Consiglio. Non possiamo paragonare la sfiducia del Presidente del Consiglio alla sfiducia di qualsiasi altro organo della macchina amministrativa. Ci sono, ovviamente, e questa è un'indicazione politica, prettamente politica, degli organi che possono essere magari anche messi in discussione solo dal Sindaco. In questo caso, con l'emendamento presentato, sostanzialmente diamo anche una responsabilità al Consiglio comunale. Infatti, per l'emendamento 4, che appoggeremo, la motivazione è che i consiglieri di maggioranza hanno ritenuto di presentare l'emendamento di cui parlavo e all'articolo 2 si è introdotta la rimozione dell'incarico del Garante anche su richiesta motivata del Consiglio, che era la parte di cui parlava il Capogruppo del Partito Democratico, anche se poi questa non viene espressa a maggioranza assoluta, ma a maggioranza relativa.

Sostanzialmente c'è sia garanzia perché poi anche il Consiglio si esprime a maggioranza relativa e soprattutto c'è poi l'indirizzo da parte della Giunta e del Sindaco perché dietro la richiesta comunque della maggioranza relativa si può mettere in discussione una figura che sia quella del Garante o che sia un'altra figura. Non credo che si possano paragonare tutte le figure e che si possa avere una maggioranza rinforzata, lasciatemi passare il termine, per mettere in discussione qualsiasi organo amministrativo. Queste sono le motivazioni che ci portano poi a bocciare i due emendamenti, il terzo e il quarto, presentati dal Partito Democratico. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Qualcun altro vuole intervenire? Il consigliere Tommaso Mantovani ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Faccio una dichiarazione di voto generale ribadendo quanto detto prima.

Il primo criterio, riprendendo le parole dell'assessora Travagli, che forse permetterebbe una figura davvero *super partes*, che non possa venire strumentalizzata politicamente... È inutile che ci nascondiamo dietro un

dito. Qui abbiamo dei continui riferimenti a quello che era prima l'ufficio benessere, a quello che è adesso e a quello che potrebbe essere domani.

Vedo mancare una cosa nell'articolo 2. Proprio per evitare questa fidelizzazione di un garante vicino, avrei voluto un avvicendamento, addirittura una persona esterna. Non escluderei neanche una figura scelta con un bando di concorso, anche esterno. Oppure qualcosa che veda avvicinarsi, non che rimanga per tutto il mandato di un Sindaco o di un altro.

Vedo, quindi, questo Regolamento inefficace e inefficiente in futuro. Sono convinto di questo. Non voto contro Carlos Dana o contro l'avvocato Conti, persone rispettabilissime che, ne sono convinto, lavoreranno in buona fede e faranno al meglio quello che potranno fare. Voterò contro questo Regolamento e, di conseguenza, anche contro tutti i possibili emendamenti.

Grazie, Presidente.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie.

Io ho sentito dire da qualcuno: mettiamo alla prova questo Regolamento e poi, cammin facendo, eventualmente lo modifichiamo. Non capisco. Il Consiglio comunale è il luogo deputato per eventualmente migliorare le proposte di delibera. Infatti, i due emendamenti della maggioranza noi li voteremo perché riteniamo che in qualche cosa migliorino il Regolamento. Non capisco: quelli della maggioranza possono essere approvati, quindi non ledono quel principio che qui è stato evocato (sperimentiamo e poi eventualmente modifichiamo; in quel caso li modifichiamo subito), mentre nei confronti degli altri c'è un atteggiamento che – mi dispiace dirlo – ho l'impressione sia pregiudiziale.

Mi fa piacere veramente, lo dico sul serio, il fatto che tra i ragionamenti fatti, soprattutto su temi così delicati come quello della disabilità, il ragionamento che ho fatto io in Commissione venga ripreso dalla maggioranza. Questa credo sia la seconda o la terza volta. Siccome è molto duro stare in opposizione – spesso Fornasini evoca quanto sia duro stare in

opposizione – quando qualche volta la maggioranza riprende le discussioni, le osservazioni e le proposte che si fanno in Commissione, questa cosa mi rende soltanto felice, mi dà soddisfazione e dà senso anche all'attività e al lavoro che si svolge, allo studio e alle proposte che vengono fatte.

Gli emendamenti della maggioranza non possono che farmi piacere, dal momento che riprendono almeno parte delle argomentazioni che ho proposto in Commissione. Questa, ripeto, non è la prima volta. È già la seconda, forse la terza. Questo mi dà sicuramente soddisfazione.

Chiaramente noi voteremo a favore di tutti gli altri emendamenti, perché sono tutti emendamenti che incidono non eccessivamente rispetto alla struttura, all'architettura del Regolamento. Come i due della maggioranza, anche gli altri hanno l'obiettivo di migliorare il Regolamento e renderlo più efficiente e più rispettoso della necessità di intervento di questo organismo, come quello del garante.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli. Ne ha facoltà.

SOLAROLI

Buonasera.

Ribadisco che noi voteremo sfavorevolmente tutti gli emendamenti dell'opposizione, in particolar modo gli emendamenti 1 e 2 del Gruppo Misto. Non sto a elencare di nuovo tutte le modalità con cui è stato stilato questo emendamento che noi non reputiamo opportune. Il garante non è una figura tecnica e non dà neanche pareri. Reputiamo, quindi, che la disciplina del suo compito sia già abbondantemente enunciata nel nostro Regolamento.

Diciamo “no” *in toto*, quindi, in particolar modo agli emendamenti del Gruppo Misto.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Solaroli.

Chiusura dichiarazioni di voto.

Viene messo in votazione l'emendamento PG 59925 presentato dal Gruppo Misto.

È aperta la votazione per appello nominale.

CAVALLARI – Segretario generale

Chiedo scusa, Presidente. Siccome io non ho la copia con il PG, con il numero di protocollo, mi vuol dire qual è? È quello che riguarda la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 2 o l'altro? Mi dica l'oggetto invece del protocollo. Cortesemente, mi dia l'oggetto dell'emendamento del Gruppo Misto che andiamo a votare.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Okay. Adesso lo recupero.

CAVALLARI – Segretario generale

Grazie. Chiedo scusa, ma ho soltanto questi due del Gruppo Misto. Non ho la versione con il timbro del protocollo. Gli altri vanno bene, ma questi due me li dovrebbe indicare. Mi basta solo l'oggetto.

FERRARESI

Dottoressa, è quello aggiuntivo: "Si chiede di inserire all'articolo 4 (esercizio delle funzioni) il seguente capoverso". È quello aggiuntivo.

CAVALLARI – Segretario generale

Okay. "Si chiede di inserire all'articolo 4 il seguente capoverso".

FERRARESI

Esatto.

CAVALLARI – Segretario generale

È questo che stiamo andando a votare.

FERRARESI

Sì.

CAVALLARI – Segretario generale

Okay. Grazie.

CARITÀ

Dottoressa, chiedo scusa. Sono Carità. Dato che la maggioranza si è già espressa con la dichiarazione di voto sugli emendamenti, non possiamo votarli tutti in un'unica soluzione quelli della minoranza?

CAVALLARI – Segretario generale

Direi di no. Correttamente vanno votati tutti, perché ci

potrebbero anche essere... Si è espressa, okay, tutta la maggioranza...

(Interventi fuori microfono)

CAVALLARI – Segretario generale

...alcuni emendamenti favorevolmente e altri no. Correttamente, quindi, vanno votati tutti.

CARITÀ

Va bene. Grazie.

CAVALLARI – Segretario generale

Mi spiace. Lo so anch'io che avremmo fatto prima.

INTERVENTO

Scusate, non è una questione di fare prima. I voti sono voti. Ci sono anche i voti degli altri consiglieri, non solo della maggioranza.

INTERVENTO

Ma roba da matti. "Fare prima".

(Intervento fuori microfono)

CAVALLARI – Segretario generale

Scusate. "Fare prima" l'ho detto io. Per carità. L'ho detto così, per dire.

INTERVENTO

No, guardi, anche la richiesta del consigliere Carità mi sembrava veramente assurda.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

PG 59925. È la soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 2 di seguito riportato.

CAVALLARI – Segretario generale

Allora è l'altro. Scusi, consigliera Ferraresi.

FERRARESI

È il 4.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È il 59925: "Soppressione dell'ultimo capoverso dell'articolo 2 di seguito riportato".

CAVALLARI – Segretario generale

Okay. Va bene.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 29: consiglieri votanti 29, voti favorevoli 9, astenuti zero, voti contrari 20. L'emendamento è respinto.

Viene messo in votazione l'emendamento PG 59918 presentato dal Gruppo Misto.

Questo qui è aggiuntivo: "Si richiede di inserire all'articolo 4 (esercizio delle funzioni) il seguente capoverso".

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30: consiglieri votanti 30, voti favorevoli 10, astenuti zero, voti contrari 20. L'emendamento è respinto.

Viene messo in votazione l'emendamento PG 59560 presentato dal Gruppo Gente a Modo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30: consiglieri votanti 30, voti favorevoli 10, astenuti zero, voti contrari 20. L'emendamento è respinto.

Viene messo in votazione l'emendamento PG 59557 presentato dal Gruppo Gente a Modo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30: consiglieri votanti 30, voti favorevoli 10, astenuti zero, voti contrari 20. L'emendamento è respinto.

Viene messo in votazione l'emendamento PG 59553 presentato dal Gruppo Partito Democratico.

È aperta la votazione nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 29.

Consiglieri votanti: 29; voti favorevoli: 10; astenuti: 0; voti contrari: 19.

È respinto l'emendamento.

Viene messo in votazione l'emendamento PG n. 59542, presentato dal Gruppo Partito Democratico.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 29.

Consiglieri votanti: 29; voti favorevoli: 10; astenuti: 0; voti contrari: 19.

È respinto l'emendamento.

Viene messo in votazione l'emendamento PG n. 57711, presentato dai Gruppi di maggioranza.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 30.

Consiglieri votanti: 30; voti favorevoli: 27; astenuti: 2;

voti contrari: 1.

È approvato l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla delibera così emendata.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità. Ne ha facoltà.

CARITÀ

Grazie, Presidente.

Intervengo solo per puntualizzare che, a differenza di quello che ha detto la consigliera Baraldi sulla mia proposta, che mi sembrava abbastanza di buon senso, non è assolutamente roba da matti. Magari dovrebbe usare parole diverse quando interviene. Poi, però, non può lamentarsi se, quando intervengono quelli della maggioranza, non usano parole che a lei piacciono, perché io ho fatto semplicemente al Segretario generale una proposta, che poi in base a quello che è stato il risultato della votazione era di buon senso, e volevo una risposta da parte del Segretario. Nessuno l'ha interpellata. Personalmente non mi permetterei mai di usare su di lei le parole "roba da matti" e vorrei che lei non lo facesse con me.

Per la delibera, ovviamente voteremo favorevolmente.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Carità.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Grazie. Sarò velocissimo.

Credo che abbiamo perso l'opportunità di trovare dei punti di contatto tra le richieste, che erano veramente molto, molto semplici. Ripeto, non volevano stravolgere l'architettura del Regolamento. Io credo che, se ci fosse stato un atteggiamento diverso da parte della maggioranza rispetto a questi emendamenti, avremmo favorito anche una maggiore coesione tra le associazioni. Perlomeno, immagino che a tutti dovrebbe stare a cuore una maggiore coesione del

mondo associativo e del mondo dell'area disabili, dove rispetto a questa proposta, invece, c'è una spaccatura molto evidente, come ha anche rappresentato prima la collega Peruffo. Credo debba essere obiettivo della maggioranza e della Giunta, nel momento in cui viene istituita una figura di questo rilievo, quello che la figura venga istituita e normata tramite un consenso generalizzato, non a botte di maggioranza, imponendo delle norme sia nell'ambito dell'area disabili sia nell'ambito del Consiglio comunale.

Noi siamo soddisfatti del fatto che ci sia questa figura e noi vogliamo augurare buon lavoro ai Garanti che sono in carica adesso e a quelli che verranno dopo. Per quanto ci riguarda, noi daremo sempre la massima collaborazione perché i Garanti possano lavorare nelle migliori condizioni possibili, daremo il nostro supporto e tutto quello che da parte nostra può essere utile al lavoro dei Garanti e anche al miglioramento, se ce ne sarà l'opportunità anche in una fase successiva, di questo Regolamento.

Lo ripeto, mi dispiace questo atteggiamento che è stato assunto di preclusione e di chiusura nei confronti di chi voleva rappresentare anche le istanze di una parte del mondo associativo, formulando delle proposte minimali, dove ho visto anche uno sforzo, e l'ho apprezzato, anche se in certi casi, secondo me, non si è riusciti, è stato assolutamente improduttivo lo sforzo di spiegare la *ratio* del perché venivano bocciati emendamenti e, quindi, delle norme stesse. Però, insomma, prendiamo atto che è andata in questo modo. Comunque, noi auguriamo buon lavoro ai Garanti.

Rispetto a questa delibera, a questo punto ci asterremo. Badate, con questa astensione non vogliamo esprimere una contrarietà rispetto alle istituzioni e rispetto anche al fatto che ci sia un Regolamento, ma c'è una presa d'atto di una chiusura totale a qualsiasi minima volontà di partecipazione delle associazioni, che sono state contrarie nell'ambito dell'area disabile, e di una chiusura completa nei confronti dell'opposizione, che è stata assolutamente propositiva rispetto a questo testo.

Chiudo dicendo semplicemente, rivolgendomi a chi ci ascolta, pochi o tanti che siano, al Presidente e ai colleghi, che mi sono vergognato delle affermazioni goliardiche di alcuni Consiglieri e del Vice Sindaco. Mi sento offeso come cattolico, mi sento offeso come Istituzione del Consiglio comunale e, quindi, come Consigliere e mi vergogno per le persone che sono in

ascolto e sono interessate a un argomento e a una materia così importante. Questo ci tenevo a dirlo. Il comportamento costante e continuo del Vice Sindaco, assecondato da alcuni Consiglieri, credo che offenda questa Istituzione. E quando si offende un'Istituzione, credo che tutti noi ci dovremmo sentire offesi, perché ciascuno di noi è parte di questa Istituzione.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, signor Presidente.
Io sono in coda al consigliere Colaiacovo, lui dice che chiude e io apro – mi sembra di rilanciare come quando si gioca – volendo dire alcune cose. Tutto il negazionismo che mi sembra abbia portato nelle sue considerazioni per quanto riguarda questo Regolamento a fronte del mondo associativo e dell'area disabili mi trova in netto disappunto e contrariato per il fatto che abbia riportato cosa che a me non risulta vera. Poi appureremo. Ma dalle mie fonti risulta che questo Regolamento è stato partecipativo da parte del mondo associativo e dell'area disabili. Quindi, la condivisione è stata a 360 gradi. Quindi, mi dispiace che dica questo. D'altronde, non si sarebbe arrivati alla stesura di questo Regolamento se non ci fosse stata, per il nostro modo di vedere e di comportarci, la disponibilità da parte delle associazioni per arrivare a una condivisione di un Regolamento che fa parte della vita ordinaria e quotidiana e del comportamento che hanno sicuramente nel modo migliore le persone che li rappresenteranno in quanto Garanti.
A fronte di questo voglio anche ribadire che vedo che continuano a scrivere nella chat, cosa che prima a noi non era possibile, anzi era vietato, ma dall'altra area mi sembra che a questo punto continuino. Allora, a questo punto io mi domando: come sempre, quando va bene a loro deve andare bene a tutti, quando non va bene a loro non deve andare bene a nessuno. Badate, non faccio polemica, faccio solo una constatazione, una considerazione mia, e purtroppo me ne dispiaccio, perché questi sono segnali che non vanno nella direzione che narrava il consigliere Colaiacovo, anche perché io sono la prima persona che porge la mano e il

saluto, però a volte porgere la mano e il saluto vedo che non è produttivo, anzi è controproducente.
Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Sospendo la seduta per dieci minuti. Riprenderà dopo che avrò parlato con il Vice Sindaco Nicola Lodi...

INTERVENTO

Mi scusi, Presidente, non posso fare la dichiarazione di voto?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Sospendo dieci minuti perché aveva chiesto la parola l'assessore Lodi e volevo parlare con lui un attimo prima.

INTERVENTO

Presidente, secondo me non c'è da spendere.

INTERVENTO

Non ho capito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Va bene. Allora, lascio la parola all'assessore Lodi.

INTERVENTO

No, l'assessore Lodi non può parlare in questo momento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Mi ha chiesto la parola.

INTERVENTO

Ha chiesto la parola, ma in dichiarazione di voto.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Volevo capire che cosa voleva...

FERRARESI

Posso fare la dichiarazione di voto?

INTERVENTO

... interverrà dopo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Anna Ferraresi.

FERRARESI

Grazie, Presidente.

Faccio la dichiarazione di voto. Esprimerò un voto di astensione, in quanto auguro assolutamente un buon lavoro ai due garanti. Mi aspetto di avere anche delle rendicontazioni del loro lavoro, ma la mia perplessità è per un eventuale conflitto di interessi, sia per quanto riguarda Carlos Dana come presidente di un'associazione, sia per quanto riguarda l'avvocato Conti, in quanto tutore di persone disabili. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliera Ferraresi.

Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera "Approvazione del Regolamento dell'Autorità Garante delle persone con disabilità per il Comune di Ferrara" viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di assicurare immediata funzionalità all'ufficio del Garante, nel rispetto della disciplina che si approva.

È aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 29.

Per la delibera, Consiglieri votanti: 29 voti; voti favorevoli: 20; astenuti: 8; contrari: 1.

Per l'immediata eseguibilità, Consiglieri votanti: 29; voti favorevoli: 19; astenuti: 9; contrari: 1.

È approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

8) RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO (ART. 194 DEL D. LGS. N. 267/2000) A SEGUITO DI SENTENZE DEL GIUDICE DI PACE DI FERRARA NN. 618, 625 E 637 DEL 2020, RELATIVE A CAUSE IN OPPOSIZIONE A VERBALI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE TERRE ESTENSI E ORDINANZA CASSAZIONE N. 6895/2021. (P.G. N. 52842/2021)

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

“Riconoscimento debiti fuori bilancio (art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000) a seguito di sentenze del Giudice di Pace di Ferrara nn. 618, 625 e 637 del 2020, relative a cause in opposizione a verbali del Corpo di Polizia Municipale Terre Estensi e ordinanza cassazione n. 6895/2021 (P.G. N. 52842/2021)

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 12 maggio.

Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Matteo Fornasini.

Prego, Assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

FORNASINI - Assessore

Grazie, Presidente.

È stato più lungo lei nel descrivere la proposta di delibera, dell'illustrazione che adesso ne farò io.

Come ho avuto modo di evidenziare in Commissione la settimana scorsa, si tratta di quattro debiti fuori bilancio; tre derivano da sentenze avverse per verbali del Corpo di Polizia locale; la quarta, invece, è per un debito fuori bilancio a seguito di un'ordinanza della Corte di cassazione. L'ammontare complessivo dei quattro debiti fuori bilancio è pari a 1.303,40 euro.

Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Fornasini.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto. Chiusura dichiarazione di voto.

La proposta di delibera “Riconoscimento debiti fuori bilancio (art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000) a seguito di sentenze del Giudice di Pace di Ferrara nn. 618, 625 e 637 del 2020, relative a cause in opposizione a verbali

del Corpo di Polizia Municipale Terre Estensi e
ordinanza cassazione n. 6895/2021 (P.G. N.
52842/2021)” viene messa in votazione.

È aperta la votazione nominale per la delibera.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 28; Consiglieri votanti: 28; voti
favorevoli: 19; astenuti: 9; voti contrari: 0.

È approvata la proposta di delibera.

9) **APPROVAZIONE VARIAZIONE AL PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2021-2023, AL PIANO ANNUALE OPERE PUBBLICHE 2021 E AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PER PROGETTI RELATIVI AD OPERE PUBBLICHE DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE O COSTRUZIONE DI EDIFICI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI DESTINATI AD ASILI NIDO E A SCUOLE D'INFANZIA E A CENTRI POLIFUNZIONALI PER I SERVIZI ALLA FAMIGLIA. (P.G. N. 57360/2021)**

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Proseguiamo con l'ultima delibera: "Approvazione variazione al Piano triennale opere pubbliche 2021-2023, al Piano annuale opere pubbliche 2021 e al bilancio di previsione 2021 - Avviso pubblico per la presentazione delle richieste di contributo per progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e a scuole d'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. (P.G. N. 57360/2021)".

La delibera è stata licenziata dalla I Commissione consiliare mercoledì 12 maggio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'Assessore Matteo Fornasini, in collaborazione con l'Assessore Dorota Kusiak.

Prego, Assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione di sua competenza.

FORNASINI - Assessore

Grazie, Presidente.

Tecnicamente, la delibera fa capo a me, quindi alle mie deleghe, perché è una proposta di variazione al Piano triennale delle opere che, come sapete, è un allegato al DUP, e una contestuale proposta di variazione al bilancio di previsione. Come sapete, abbiamo chiesto, e approfitto anche di questa sede per ringraziare anche qui, dopo averlo fatto all'interno della Conferenza dei Capigruppo, tutti i Consiglieri, sia ovviamente i Consiglieri e le Consigliere di maggioranza, che i Consiglieri e le consigliere di opposizione. Come sapete, abbiamo chiesto, insieme alla collega Kusiak di

essere un po' più elastici rispetto all'iter ordinario di trattazione di questa proposta di deliberazione, che sarebbe dovuta passare in Commissione.

È passata in Commissione, ma abbiamo chiesto una riduzione delle tempistiche per iscriverla alla seduta di Commissione della settimana scorsa. Ringrazio per la collaborazione istituzionale che c'è stata anche con i Consiglieri di opposizione, da questo punto di vista, perché come sapete abbiamo la possibilità, come Amministrazione comunale, di poter partecipare ad un importante bando nazionale che potrebbe assegnare risorse importanti anche alla nostra città, al nostro territorio. Stiamo parlando di complessivi 6 milioni di euro per progetti legati all'edilizia scolastica, quindi, ovviamente, per poter candidarci a questo bando, è necessario che queste opere siano già inserite nel piano delle opere, non lo erano.

I due progetti che abbiamo presentato non erano inseriti nel piano triennale delle opere, quindi si è reso necessario e si rende necessario istruire, proporre questa delibera, proprio per inserire anzitutto questi due progetti nel Piano delle opere: il primo è la riqualificazione dell'ex scuola Pietro Lana, da adibire a centro polifunzionale per le famiglie, per un importo di 3 milioni di euro; il secondo progetto che candidiamo è quello per la realizzazione di un nuovo polo per l'infanzia nel nostro territorio, nelle nostre città.

Il secondo progetto, la realizzazione di questo nuovo polo è cofinanziato per 150.000 euro da parte del bilancio comunale, per cui, oltre alla proposta di variazione del Piano triennale delle opere, oggi vi chiediamo anche di votare la variazione di bilancio che finanzia questi 150.000 euro che prima ovviamente non erano previsti.

Sono stati effettuati due passaggi in Commissione: il primo passaggio mercoledì scorso, nella seduta di I Commissione, dove è stata licenziata la proposta di delibera; giovedì scorso poi mi risulta che abbiate avuto un'informativa e una possibilità di approfondire in particolare i due progetti che non sono ovviamente oggetto di voto del Consiglio comunale, ma abbiamo ritenuto assolutamente corretto e opportuno che ci fosse comunque un momento anche di approfondimento in Commissione di queste due proposte di progetti che andremo a candidare per ottenere queste risorse importanti.

Direi di non dover aggiungere altro. Non so se la collega Kusiak vuole approfondire altri aspetti, ma

magari lasciamo spazio anche al dibattito.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Fornasini.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera da parte del Gruppo Partito democratico “Risoluzione PG 60104 presentata dal primo firmatario, consigliere Francesco Colaiacovo”.

Le ricordo che ha tre minuti per l’esposizione della risoluzione.

COLAIACOVO

Presidente, per massimizzare i tempi e se non ci sono problemi, io farei direttamente anche l’intervento.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ma certo.

COLAIACOVO

Quindi prendo i tre minuti più quelli dell’intervento, ma sicuramente userò meno tempo.

Noi abbiamo presentato questa risoluzione perché vogliamo essere propositivi: questo bando trova origine nella legge finanziaria approvata il 27 dicembre 2019 per l’anno 2020.

Sto presentando la risoluzione. Dopo, il 30 dicembre, sono state dettate modalità e procedure per partecipare, per attingere, e poi il 18 marzo è stato fatto il bando vero e proprio.

È chiaro che in queste situazioni, nel momento in cui ci sono la normativa, la legge e i criteri, bisognerebbe partire con la progettazione. Vorrei mettere in evidenza come l’Amministrazione è stata poco attenta, e di scarsa visione rispetto ai bisogni e come non ha saputo cogliere in maniera puntuale le opportunità che derivano dai bandi.

Noi chiaramente voteremo favorevolmente alla delibera, alla variazione di bilancio, perché ritengo che sia un’opportunità importante, ma questa opportunità è messa molto a rischio per vari motivi: 1) il punteggio che viene assegnato al livello di progettazione (e qui siamo a livello di fattibilità, quindi è il penultimo rispetto a zero di chi non ha assolutamente nulla); in uno dei due progetti addirittura non c’è nessun tipo di contributo e la compartecipazione dell’Amministrazione fa punteggio anche quella. Nell’altro c’è il minimo, perché il 5 per cento è il minimo, quindi quel punteggio è il punteggio più basso

(nell'altro addirittura è zero).

Un elemento di valutazione è anche il bacino di utenza. Non mi pare che dalla Commissione sia emerso che è stata fatta una valutazione circa il bacino d'utenza. Sul bacino d'utenza c'è anche lì punteggio. Sono vari punteggi, quindi, per cui nel momento in cui si arriva all'ultimo secondo, è chiaro che sono punteggi in meno, che si prendono, quindi si rischia che nel bando... Io mi auguro di riuscire ugualmente ad avere... Io faccio il tifo perché il risultato sia positivo. Però, il rischio che possa non esserci un risultato positivo, che tutto possa non andare a buon fine c'è.

Noi quindi abbiamo fatto una risoluzione perché il 21 gennaio è stato pubblicato un DPCM che riguarda la possibilità di attingere ad altri contributi importanti, che riguardano la manutenzione degli usi, rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico, anche compresa la demolizione di opere abusive realizzate da privati in assenza, o totale difformità del permesso di costruire la sistemazione delle pertinenti aree. Possono servire per il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali, culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali sportive.

Noi dobbiamo ricordarci che nelle frazioni del nostro Comune ci sono molti edifici in disuso che potrebbero essere scuole, centri civici, i quali, con questo bando potrebbero essere recuperati per essere adibiti a servizi culturali e sociali al servizio della comunità del Forese, sempre più privati di servizio.

Valutiamo che i contributi previsti ammontano a 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione superiore o uguale a 101.000 abitanti, quindi come Ferrara. I Comuni sono tenuti a presentare le istanze per la concessione di contributi entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto, pertanto, entro il prossimo 4 giugno; ai fini dell'ammissibilità al contributo, le richieste devono riferirsi ad opere pubbliche inserite nella programmazione annuale o triennale degli enti locali, e che rientrano nello strumento urbanistico comunale con quello denominato approvato e vigente nell'ambito sanitario del Comune. L'"impegna" è la forma di rito. Noi praticamente proponiamo al Sindaco e alla Giunta di

partecipare al bando di cui al DPCM 21 gennaio, Gazzetta Ufficiale 56 del 6 marzo 2021, candidando immobili presenti nelle nostre frazioni da destinare ad attività di tipo sociale, culturale e per le famiglie e a procedere eventualmente, nel momento in cui decidessero, alla variazione del Piano delle opere entro la scadenza del bando prevista per il 4 giugno 2021.

Questa è una proposta che noi facciamo, come abbiamo fatto in sede di bilancio preventivo. Nel Piano delle opere, per quanto riguarda le strutture scolastiche – poi magari sarà diversamente, magari l'assessore Maggi l'avrà già previsto –, nel finanziamento delle opere per quanto riguarda le scuole, recupero energetico, interventi sul risparmio energetico relativamente alle strutture scolastiche, non abbiamo visto il contributo del GSE, quando c'è il decreto agosto 2020 che prevede il 100 per cento del conto termico.

Queste opere che riguardano strutture scolastiche comunali, quindi, sulle quali viene fatto un importante intervento per il risparmio energetico, è previsto il conto termico non parziale, come c'era fino ad agosto, ma addirittura il 100 per cento. Anche lì abbiamo fatto una proposta di attivarsi. Ci è stato detto "noi il conto termico lo richiediamo"; va bene, non è stata approvata quella proposta (non la chiamiamo risoluzione perché se no non si capisce, era una proposta, perché noi le proposte le facciamo). Anche in questa circostanza quindi spero che questa risoluzione sia approvata dalla maggioranza, visto che va nell'ottica proprio di intervenire soprattutto per quanto riguarda le nostre frazioni, dove ripeto, c'è necessità di ravvivare la socializzazione, le attività che si possono svolgere nei nostri territori. Qui c'è un contributo importante, ci vuole soltanto progettualità, possibilità di accedere.

Non so se questo è solo mancanza di progettualità, o se è mancanza di personale. Io non voglio entrare in polemica con l'Assessore Fornasini. Ieri non ho potuto replicare perché lui è intervenuto a nome del Sindaco, però tengo a dire che il Comune di Ferrara, per quanto riguarda l'assunzione di personale, si trova in quella fascia mediana che secondo la legge consente al Comune di Ferrara di non variare, quindi di non dover scendere rispetto a quella fascia, a quella percentuale dove già si trova. Questo non scendere (o non incrementare) è sufficiente, se vanno via dieci persone, sostituirle con altre dieci. Tra l'altro, rispetto a dieci persone anziane che vanno in pensione, dieci giovani sicuramente costano meno, incidono meno sul bilancio,

quindi anche la percentuale è sicuramente più virtuosa. Questo concede la legge, che è qui, e se volete vi leggo tutta quanta. La potenzialità quindi c'è. Nel piano delle assunzioni del Comune di Ferrara la Giunta stessa dice che con quel piano di assunzioni rientra in questa fascia rispetto ai parametri, per cui io mi auguro che finalmente si possa procedere a quelle assunzioni necessarie per il Comune di Ferrara per far entrare nuovi giovani, dare opportunità ai giovani ed eventualmente essere più puntuali e precisi, a partecipare alle opportunità di finanziamento che ci sono delle opere a beneficio della nostra città, delle politiche, in questo caso, familiari, e per quanto riguarda i nostri territori che hanno necessità di interventi per recuperare quell'attività, quella socializzazione, quella vivibilità dei nostri territori.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Colaiacovo.

Apriamo la discussione sulla proposta di delibera e la relativa risoluzione.

Ha chiesto di intervenire l'assessore Maggi. Ne ha facoltà.

MAGGI - Assessore

Grazie, Presidente, un breve intervento perché desidero tranquillizzare il Consigliere Colaiacovo su questo aspetto. Naturalmente, sono settimane che stiamo lavorando con i colleghi Fornasini, Kusiak con il direttore generale, a questo bando. Un bando importante perché riguarda appunto la messa in sicurezza, la ristrutturazione e la costruzione di edifici di proprietà del Comune destinati ad asilo nido. Voglio tranquillizzarlo che sono proprio settimane, abbiamo ben presente, ci mancherebbe altro che non ci stessimo lavorando. Abbiamo l'elenco delle scuole e delle strutture che possono essere oggetto di questo bando. Stiamo censendo un po' tutte le strutture.

Sicuramente, come abbiamo fatto per tutti gli altri bandi, entro i termini presenteremo la nostra candidatura, che avrà, speriamo, ottime *chances* di successo. Sotto questo aspetto non c'è alcun pericolo, non ci era assolutamente scappato questo bando, anzi, è da diverse settimane che stiamo lavorando. Sicuramente, entro i termini fissati del 4 giugno il Comune di Ferrara candiderà un progetto serio, un progetto che potrà essere oggetto di interesse da parte degli esaminatori. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Maggi.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari.
Ne ha facoltà.

FUSARI

Grazie, Presidente.

Speriamo di riuscire a vedere queste prossime candidature con le relative variazioni di Piano delle opere del bilancio, se c'è un contributo del Comune, non di corsa come abbiamo fatto in quest'ultima settimana.

Dico così perché abbiamo con piacere visto queste delibere nelle Commissioni competenti: se si tratta di candidarsi per chiedere risorse, è sempre utile farlo. Su richiesta dell'Assessore Fornasini, abbiamo dovuto approvare in Commissione questa delibera, prima ancora di avere l'informativa tecnica, e quella rigidità non è stata molto apprezzata, perché l'incontro tecnico ci ha lasciato molti dubbi e abbiamo ancora molte domande che non hanno avuto risposta.

Quindi, grazie all'Assessore Maggi, di aver detto che ci stanno pensando, non avevamo dubbi, però speriamo di poterli vedere con tempi congrui e con modalità che ci consentano poi di venire al voto in Consiglio, se servono delle variazioni del Piano delle opere e del bilancio, con la consapevolezza che si sta facendo la scelta giusta.

Ne approfitto anche per esprimere, in questo momento, la mia dichiarazione di voto, sui due interventi che andiamo oggi ad inserire nel Piano delle opere: l'intervento sulla Pietro Lana mi vede molto favorevole, nel senso che è un edificio che tanto aspetta una progettualità, e soprattutto un impegno di risorse importanti. Se questo bando è stato ritenuto utile per poter intervenire su quell'edificio, benissimo, perché si tratta di affrontare un tema di quartiere, non solo di edificio, e non solo legato ai servizi che quell'edificio potrà offrire poi alle famiglie, ai bambini e a ciò per cui servirà.

Era uno studio di fattibilità, quindi non abbiamo visto il tipo di progetto. Abbiamo solamente sentito quali sono le intenzioni, e va benissimo. Più difficile è esprimere una valutazione positiva sull'altra candidatura, cioè sul centro scolastico per l'infanzia, sul retro di un edificio esistente, con spazi che pure ci sono. Sarà difficile però poi progettare un centro dietro un edificio esistente, in

un luogo, in una zona del nostro territorio dove a fronte delle dichiarazioni dell'Assessora Kusiak, per cui ci sono state delle valutazioni rispetto all'utilità e alla scelta di quel luogo, poi non ci sono stati dati elementi per capire perché proprio quel luogo.

Io penso solo alla viabilità, all'accessibilità di quel centro, alla possibilità di avere anche dei parcheggi, quindi un'accessibilità ampia. E non sono assolutamente convinta che quelli possano essere il luogo e l'area migliori su cui fare questo tipo di intervento. Per questo motivo il nostro voto su questa delibera sarà di astensione, augurandoci che in realtà si possano vincere queste risorse, ma soprattutto augurandoci che poi, in caso di vittoria, si riescano a fare le cose.

Ricordo il progetto candidato su un bando regionale dell'edilizia pubblica, quella dei PIERS, non finanziato ma vinto, e che poi, con l'informativa di domani della Commissione urbanistica vedremo che sarà cancellato. Speriamo quindi che ci siano programmazione, progettazione, candidature vincenti e poi, di conseguenza, che le cose vengano fatte. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Faccio velocissimo, anche per informare chi ci sta ascoltando in collegamento *streaming*. Si tratta di votare insieme due variazioni al Piano delle opere comunali, correggetemi se sbaglio - mi rivolgo all'Assessore Andrea Maggi -, uno sito in via Coronella a Chiesuol Del Fosso dove, dietro alla scuola primaria chiusa da anni, verrà costruito un asilo nido e scuola dell'infanzia, uno spazio, grosso modo, per circa 50-60 bambini, come ci ipotizzava l'ingegner Lazzoni in Commissione.

Su questo ho seri dubbi, per il discorso proprio del consumo di suolo e per il destino che poi potrebbe avere l'altra scuola che ha alcune rifiniture *liberty*. Io ringrazio - ero andato a vedermelo su *Google Maps* - la collega consigliera Paola Peruffo, per avermi dato il materiale che non ero riuscito a reperire.

Quanto alla zona del Foro Boario, vicino alla piramide, nei pressi vicino Pietro Lana, l'omonima scuola

verrebbe trasformata in un centro di ascolto per le famiglie.

Non riesco facilmente a separare i due progetti: nel primo ricordo un costo di circa 3 milioni di euro, quello di Chiesuol Del Fosso. Mentre però per il restauro della scuola Pietro Lana sono sostanzialmente favorevole, per la scuola dell'infanzia costruita a ridosso della scuola di età Liberty, che verrebbe lasciata, mi pare, al proprio destino, ho visto anche un parco, con alberi di una di una certa consistenza, di una certa maestosità, per i quali temo conseguenze nefaste.

A parte il destino degli alberi, ripeto, anche se quell'area, come ci ha detto l'ingegner Lazzoni, rientra nell'edificabilità, lo stesso il consumo di suolo, secondo me deve essere sempre più ridotto per raggiungere quel piano che entro il 2050 speriamo di raggiungere, non tanto quello del "neutral carbon", ma proprio quello della neutralizzazione del consumo di suolo, soprattutto in aree urbane. Per cui, il mio voto, già che ci sono non vi porto via altro tempo, sarà contrario. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Assessore Fornasini, se desidera, può replicare.

FORNASINI – Assessore

Grazie, Presidente.

Sulla risoluzione del Gruppo del PD è già intervenuto il collega Andrea Maggi. Volevo solo ricordare a tutti i Consiglieri che tutti i consigli e le indicazioni sono sempre ben accette, soprattutto se vanno nella direzione dell'interesse dei cittadini, che è sempre la nostra, la mia stella polare e, spero e mi auguro, di tutti i Consiglieri. Vorrei però far presente che in questi mesi questa Amministrazione ha già vinto importanti bandi nazionali.

Quando si parla di mancanza di progettazione, io francamente faccio fatica a capire a che cosa si fa riferimento. In questi mesi, infatti, ed in piena pandemia – questo lo diamo sempre per assodato, lo diamo sempre per scontato, ma ce lo dobbiamo ricordare –, ci sono stati dei mesi, lo scorso anno, in cui su 1.000 dipendenti, a lavorare ce n'erano 300-350. In piena pandemia, quindi, in questi mesi, noi siamo riusciti a vincere due importantissimi bandi: uno è l'Air Break, per il quale abbiamo portato a casa 5 milioni di euro; per l'altro bando importante ci siamo piazzati ai

prmissimi posti in Italia come progettazione (a proposito di mancanza di progettazione, in realtà siamo tra le prime città in questo bando al quale ci siamo candidati) per la progettazione dell'ex mercato coperto. Abbiamo vinto un bando importante, ci siamo collocati tra le primissime città in Italia. Uno dei primissimi progetti finanziati in graduatoria, è stato quello del Comune di Ferrara. Lo dico perché dovrebbe essere questo un orgoglio di tutti, non solo della Giunta, non solo dei Consiglieri di maggioranza, ma anche, e spero, dei Consiglieri di opposizione.

Dopodiché, sono un po' stanco delle continue polemiche strumentali, secondo me anche un po' inutili, che non vanno nell'indirizzo di fare il meglio e l'interesse dei cittadini ferraresi. Riuscire a fare della polemica ancora adesso su due progetti di questo tipo, tra l'altro, riprendendo una polemica di ieri, francamente credo sia abbastanza paradossale, Consigliere Colaiacovo.

Provo a spiegarmi per l'ultima volta, visto che ancora ho un po' di tempo rispetto al cosiddetto criterio soglia del personale. A marzo 2020, in piena pandemia, Governo guidato da Giuseppe Conte bis, appoggiato da Pd e Movimento 5 Stelle: esce un decreto attuativo, un decreto ministeriale (marzo 2020, in piena pandemia) in cui il Comune di Ferrara viene inserito nella fascia dei Comuni non virtuosi – siamo a marzo 2020 – sulla base dell'ultimo rendiconto approvato.

Da marzo 2020 in avanti, quindi, noi siamo stati definiti Comune non virtuoso, per cui non avevamo capacità di assumere, non avevamo spazi occupazionali.

Una circolare esplicativa ci ha consentito di inserire al denominatore, nelle entrate per calcolare questo famoso criterio soglia (che è un'operazione per cui al numeratore si inseriscono le spese del personale e al denominatore si inseriscono tutte le entrate) la tariffa sui rifiuti (settembre 2020).

In quel momento, solo a settembre 2020 noi siamo stati inseriti nella fascia mediana di questo criterio. Peccato che dal 18 marzo 2020 ai primi di maggio 2021 i concorsi siano stati bloccati. Non potevamo fare concorsi, quindi, anche volendo, anche se fossimo stati inseriti nella fascia dei virtuosi, non avremmo potuto fare concorsi. Avremmo potuto assumere, e lo abbiamo fatto, solo se avessimo trovato delle graduatorie attive. Ma le graduatorie attive nel nostro Comune erano pochissime, e quelle poche sono state utilizzate in quella fascia temporale in cui siamo stati inseriti nei

criteri dei Comuni mediani, né virtuosi, né non virtuosi. Spero di essermi spiegato. Spero di essermi spiegato, forse ho dei limiti e non riesco a parlare, ma ha fatto il liceo classico, ho preso due lauree, spero di riuscire ad esprimermi in italiano e spero di eliminare dal campo questa polemica, che francamente ritengo superata.

Dopodiché, noi abbiamo dei problemi per quanto riguarda la fascia del personale. Tra l'altro segnalo che abbiamo un Fondo crediti di dubbia esigibilità molto alto. Sapete perché lo abbiamo molto alto? Perché nel 2015 e nel 2016 non abbiamo riscosso 7,5 milioni di TARI. La precedente Amministrazione in quegli anni non ha riscosso 7,5 milioni di TARI. Quindi, dobbiamo gonfiare il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che ovviamente è una nostra entrata, ma non è nel denominatore per calcolare il criterio-soglia. Anche questo è un fardello che ci avete lasciato da gestire.

Spero davvero di aver esaurito questa polemica e mi auguro che ora si lavori nell'interesse esclusivo dei ferraresi, come tutti facciamo. A volte ci si riesce, a volte non ci si riesce al cento per cento, però questa è la mia stella polare, tutti i giorni.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Chiusura della discussione.

Apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione alla delibera presentata dal Gruppo Partito Democratico PG 60104.

COLAIACOVO

Chiedo scusa, siamo in dichiarazione di voto sulla risoluzione?

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Ho aperto la dichiarazione di voto sulla risoluzione.

COLAIACOVO

Se nessuno si è prenotato, intervengo io.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Colaiacovo, ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Mi aspetto, chiaramente, un voto positivo, visto che la nostra è una proposta come quella sull'utilizzo del conto termico, che non ci è stato detto se... Prima è

stato molto puntuale e mi hanno fatto piacere le parole dell'assessore Maggi. Mi auguro che anche sul conto termico stiano agendo, anche se sul piano delle opere non si è visto.

La nostra è soltanto una proposta. Visto che l'assessore Maggi ha detto che si sta impegnando per presentare dei progetti entro il 4 luglio, immagino che voi tutti la voterete, dal momento che va già nella direzione intrapresa dall'assessore Maggi.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca. Ne ha facoltà.

ZOCCA

Grazie, Presidente.

Voglio solo comunicare che non voteremo a favore della risoluzione, ma voteremo a favore di quanto è stato elencato, descritto e narrato dal nostro assessore. Di conseguenza, voteremo a favore per quanto riguarda l'approvazione e naturalmente voteremo contro la risoluzione.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazioni di voto.

Viene messa in votazione la risoluzione PG 60104 presentata dal Gruppo Partito Democratico.

È aperta la votazione per appello nominale.

...contrari 17.

La risoluzione è respinta.

Apertura dichiarazioni di voto sull'istruttoria.

CAVALLARI – Segretario generale

Comunque io ho 16 voti contrari e 9 favorevoli.

MANTOVANI

Scusate se mi intrometto. Se non c'è la consigliera Baraldi e io mi sono astenuto, con l'opposizione, 9 voti?

CAVALLARI – Segretario generale

La votazione è chiusa. Avete già votato.

Io ho 16 voti contrari, 9 favorevoli e un astenuto, il suo. Questa è la votazione.

MANTOVANI

Bene. Grazie.

CAVALLARI – Segretario generale

Prego.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È stata aperta la dichiarazione di voto sull'istruttoria.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo. Ne ha facoltà.

COLAIACOVO

Non capisco come sia possibile chiamare “polemica” quando uno interviene premettendo che voterà a favore e fa una proposta, nell'ambito della quale interviene l'assessore Maggi che dice che si sta già lavorando in quel senso. Non mi sembra ci sia alcuna polemica. Mi sembra una proposta dove c'è una risposta positiva. Mi pare sia un contraddittorio virtuoso. Non vedo dove sia la polemica.

Sull'assunzione di personale, lungi da me fare polemiche. Io faccio riferimento alla legge e alle delibere di Giunta. Ieri sono state dette cose non esatte. Io le ho riprese per onestà intellettuale e per onor del vero, non per fare polemica. Sappiamo benissimo che le assunzioni sono state fatte in questo periodo nell'Amministrazione.

A me va benissimo la spiegazione. Mi pare sia stata fatta chiarezza rispetto a quanto avevo detto io, che andava in quella direzione, non certamente in una diversa. Diversa era stata la spiegazione ieri. Oggi mi pare sia stato chiarito un po' a tutti.

Resta da chiarire, ripeto, perché vengono assunte delle persone in certi ruoli sì e in altri no. Questa è un'altra questione. Lascio ad altri l'interpretazione rispetto a queste modalità e a queste evidenze che appaiono a tutti.

Per quanto riguarda la delibera, l'ho già anticipato, confermo che per quanto ci riguarda siamo favorevoli. Siamo favorevoli alla variazione di bilancio. Auspichiamo che il bando abbia un esito positivo per il Comune di Ferrara. Se questa l'assessore la chiama “polemica”, glielo lascio dire. Chi ascolta deciderà se quello che dico lo dico con tono polemico o con tono costruttivo.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Colaiacovo.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Sarò velocissimo. Ribadisco che voterò contrario, simbolicamente. So che il mio voto non sarà di certo determinante. Voglio ricordare – che sia messo, quindi, a verbale – che dal 2017 abbiamo la legge regionale n. 24 che recepisce delle direttive europee per ridurre sempre più il consumo di suolo. Dopo tre anni transitori, sarebbe ora di cominciare a ridurre almeno del 60 per cento le previsioni urbanistiche, per arrivare finalmente a un saldo zero nel 2050. Questa è una legge già di quattro anni fa, che non vedeva tanto – come dicevo prima – il *carbon neutral* quanto un programma di azione ambientale dell'Unione europea. Per cui, questa transizione ecologica è stata anticipata da tanti strumenti urbanistici.

Vedo con molta perplessità la costruzione di un nuovo edificio a ridosso della scuola di Chiesuol del Fosso in Via Coronella.

Per cui, il mio voto sarà contrario. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Chiusura dichiarazioni di voto.

La proposta di delibera “Approvazione Variazione al Piano Triennale Opere Pubbliche 2021-2023, al Piano Annuale Opere Pubbliche 2021 e al Bilancio di Previsione 2021” viene messa in votazione e, a termini di legge, occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di poter presentare, tramite il portale del Ministero, le candidature e gli atti nel termine previsto.

È aperta la doppia votazione nominale, per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Chiusura della votazione. Consiglieri presenti 28.

Per la delibera: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 26, astenuti 1, contrari 1.

Per l'immediata eseguibilità: consiglieri votanti 28, voti favorevoli 22, astenuti 5, contrari 1.

Sono approvate la proposta di delibera e l'immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.

Consigliere Mantovani, sono le ore 19. Cosa faccio?

MANTOVANI

Credo che faremmo velocemente. Non perché è la mia.
Non ho fretta, glielo dico.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Andiamo avanti?

MANTOVANI

Io voterei a favore, ma mi attengo... Se è l'ultimo...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

È l'ultimo punto.

11) MOZIONE PRESENTATA IL 22/03/2021 DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE, IN MERITO ALLE GUIDE TURISTICHE LIVE STREAMING. (P.G. n. 36675/2021)

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con la mozione PG 36675, su Guide Turistiche Live Streaming, presentata lunedì 22 marzo. Per la Giunta interverrà l'assessore Matteo Fornasini. Il documento è presentato dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. La mozione è posta in trattazione dal primo firmatario, consigliere Tommaso Mantovani. Ha cinque minuti per l'esposizione.

MANTOVANI

Sarò velocissimo. È una mozione che abbiamo presentato anche in altri Comuni della Regione per dare una sorta di aiuto, di ristoro a una categoria legata al turismo che si trova particolarmente penalizzata in questo periodo, ma non ha potuto accedere a particolari forme di aiuto e di ristoro. Si tratta delle guide turistiche, che hanno subito, ovviamente, un arresto non indifferente ormai da più di un anno.

Secondo noi, potrebbe essere un aiuto a questa categoria, che anche a Ferrara è abbastanza rappresentata per il turismo *incoming*, soprattutto da parte di diverse associazioni, ma anche liberi professionisti, una categoria già abbastanza danneggiata anche da una certa forma di abusivismo e soprattutto da un fermo delle gite scolastiche, che rappresentano una grande parte del loro lavoro, della loro attività.

La proposta è quella di incentivare, con l'attivazione di Visit Ferrara, con iniziative di vario genere, sempre capitanate dal Comune, in forma di promozione, il *live streaming*, cioè la possibilità di creare visite guidate ed eventi culturali – come sarebbe anche già previsto dal 2016 dalla legge regionale sull'ordinamento turistico regionale – proprio per la promo-commercializzazione turistica, di cui naturalmente, neanche come indotto, ma direttamente, possono beneficiare le associazioni e le guide turistiche, in modo che questo possa servire proprio per stimolare viaggi e visite future in presenza e, naturalmente, un arricchimento anche dell'offerta formativa per le scuole, che ormai per il secondo anno scolastico non effettuano i famosi "viaggi studio", le

famose “gite”.

Crediamo che questo, come segno dei tempi, come si può notare anche...

Prego, nessun problema. Scusate, saluto la collega.

In questo modo si potrebbero aiutare anche quelle persone che sono costrette in centri residenziali per anziani o persone che hanno difficoltà a muoversi, per diffondere una forma di cultura e di turismo virtuale che credo che anche un domani, dopo la pandemia, potrà avere interessanti riscontri, sia come forma di visita preliminare, sia proprio come forma di turismo virtuale per chi non ha la possibilità, per disabilità di vario genere, a spostarsi fisicamente. Grazie.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione da parte del Gruppo Partito Democratico.

L'emendamento PG 61065 è posto in trattazione dalla prima firmataria, consigliera Anna Chiappini.

Prego, consigliera Chiappini, ha tre minuti per esporre l'emendamento.

CHIAPPINI

Grazie, Presidente.

Unirei i tre minuti - sarò veloce anch'io - di presentazione dell'emendamento con un piccolo intervento.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Prego.

CHIAPPINI

Il *live streaming*, come ha detto il consigliere Mantovani, dà la possibilità di seguire in diretta *online* una guida che conduce i suoi fruitori attraverso un percorso turistico. Quindi, come giustamente sottolineava il consigliere Mantovani, la guida è al centro di questa operazione.

A Ferrara, mediamente, tranne qualche rarissima eccezione, la qualità delle guide turistiche è eccellente. Poter contare su buoni e ottimi livelli di professionalità, professionalità alta, significa restituire, valorizzare, esportare il volto di una città, e quindi con il suo volto la sua bellezza, ovviamente, e le sue potenzialità. Questo per il senso proprio letterale di *live streaming*.

È chiaramente uno strumento alternativo di accesso ai

luoghi. Qui io distinguerei un pochettino. In tempi di pandemia sicuramente è uno strumento a cui le guide possono ricorrere per supplire alla impossibilità di spostamento nello spazio. È sicuramente uno strumento interattivo, perché non è un video, non è un documentario, ma dà la possibilità di seguire una persona e di interagire. Il fruitore può domandare, può rispondere, ci può essere anche uno scambio proprio come in presenza.

In tempi di pandemia, quindi di “disperazione occupazionale”, sicuramente questo può essere uno strumento che in un qualche modo supplisce. Non è assolutamente sostitutivo, perché sappiamo tutti che il turismo è essere in presenza, è poter fruire di un luogo da tutti i punti di vista, sensoriali e fisici, è poter parlare con le persone di quel luogo, è vedere, toccare, è poter mangiare piatti tipici. Quindi ci teniamo a precisare che non è assolutamente sostitutivo, ma in questo senso, in tempi di difficoltà, può essere un rimedio, può sicuramente integrare una proposta formativa di una scuola, quello sì, può essere uno strumento didattico interessante in mancanza di altre possibilità. Direi che non può sostituire un viaggio di istruzione per gli obiettivi che un viaggio di istruzione ha, quindi di socializzazione, di contatto con il luogo. Ecco, quello lo vediamo più difficile.

Può sicuramente rivolgersi ad adulti in difficoltà, ospedalizzati o anche adulti in età che non possono più realizzare spostamenti per problemi fisici. È uno strumento flessibile, perché può rispondere alle più diverse richieste ed esigenze. Può adattarsi a contenuti e modalità che sono aderenti alle diverse tipologie dei fruitori. Può essere articolato per temi anche in modo seriale, a puntate.

Certamente un tipo di fruizione ancora, a nostro parere, più efficace è proprio sul turismo *incoming*. Questo tipo di *live streaming* può rivolgersi agli operatori *incoming* che si rivolgono ad una clientela non solo di turisti stranieri singoli, ma anche e soprattutto a tour operator esteri. A nostro parere, è uno strumento che può essere sfruttato per la realizzazione di veri e propri pacchetti. Dove si punta? Il turismo *incoming* punta a flussi turistici non brevi, caratterizzati da interessi particolari e talvolta anche non in alta stagione. È veramente l'ideale per una città come Ferrara, che invece vive molto di viaggi di istruzione e di un tipo di turismo escursionista, cioè quello mordi e fuggi, quello che trascorre poche ore

nella città e magari si basa su un panino per il pasto, sostanzialmente è frugale e lascia ben poco alla città.

Sicuramente in questo senso il *live streaming* può essere un buon strumento di promozione e di commercializzazione della città, puntato anche su aspetti che non necessariamente sono il turismo generico, ma per esempio tematici. Noi abbiamo moltissimo da fruire.

Pensate a cosa potrebbe essere un *live streaming* vissuto dal punto di vista gastronomico, cioè aprire ad una diretta partecipata su una cucina ferrarese. È veramente interessante, come anche su temi più impegnativi, architettonico-urbanistici, storici e così via.

Vengo al senso dell'emendamento. L'emendamento che noi proponiamo, è relativo al punto a) del "si impegna": "si impegna la Giunta a sostenere" e noi aggiungiamo "previa concertazione con le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato, anche attraverso la programmazione APT". Abbiamo avuto un occhio particolare per quelle categorie che potrebbero entrare molto bene in gioco con questo tipo di strumento, che può puntare a pacchetti tematici e che punta proprio a voler interloquire con il commercio e l'artigianato, che entrerebbero in gioco e potrebbero dare sicuramente il loro contributo e collaborare in maniera serena, senza poter ricevere un qualche potenziale danno o sorpasso. Credo che collaborare a trecentosessanta gradi con queste categorie significhi poter realizzare anche pacchetti interessanti, senza creare alcun danno a nessuno, proprio per una questione di rispetto nei confronti di quei "servizi accessori" al discorso proprio della guida, che invece sono importantissimi e decisivi come le statistiche dicono quando poi i turisti vengono chiamati a dare un giudizio, una risposta sulla loro esperienza turistica.

Spero di essere stata chiara. Grazie per l'attenzione.

POLTRONIERI - Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Chiappini.

Apriamo la discussione sulla mozione e il relativo emendamento. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari. Ne ha facoltà.

FUSARI

Credo che il periodo che abbiamo appena trascorso, la pandemia, e quindi l'impossibilità di lavorare per le guide turistiche, ha già fatto loro provare questa

possibilità per chi ne aveva la possibilità, perché si tratta di avere competenze e strumenti che non appartengono direttamente alla guida turistica, ma penso alla capacità di fare video, di montarli. È un altro mestiere.

Sicuramente avere un sostegno – mi riferisco al primo punto degli impegni – a considerare anche questa possibilità dal punto di vista turistico e avere un sostegno anche dal Comune mi sembra molto interessante.

Ci sono guide che hanno già provato a fare questo tipo di esperienze e ha funzionato nel momento difficile che c'era e che c'è stato.

L'importante è che il Comune sappia che quando mette in campo azioni, aiuti e sostegni lo deve fare per tutti. Qui c'è un riferimento al Consorzio Visit. Ricordiamoci che non c'è solo quello, ma ci sono tante altre realtà sul territorio e che quindi un'occasione di questo tipo, se si vuole percorrere, che mi sembra molto interessante, deve essere rivolto necessariamente a tutti. Io sono favorevole sia al documento presentato dalla consigliera Chiappini che alla proposta del consigliere Mantovani.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliera Fusari.

Chiusura della discussione e apertura delle dichiarazioni di voto sull'emendamento PG 61065 presentato dal Gruppo del Partito Democratico.

INTERVENTO

Presidente, posso intervenire? Avevo chiesto la parola.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore.

FORNASINI - Assessore

Chiedo scusa, parlavo, ma non avevo il microfono acceso. Chiedo scusa. Non sono stato sentito. Avevo chiesto di intervenire subito dopo la consigliera Fusari. Ci tenevo a esprimere anche la posizione della Giunta rispetto a questa mozione del consigliere Mantovani, che comunque ringrazio perché ha posto sicuramente un tema, una questione importante su cui ci siamo confrontati in questi ormai 13-14 mesi di pandemia anche all'interno del tavolo che abbiamo creato con i rappresentanti degli operatori turistici.

Già lo scorso anno, ancora prima della pandemia,

avevamo attivato un momento di confronto e di condivisione delle scelte strategiche istituendo questo tavolo sul turismo con gli operatori a cui sono stati invitati per la prima volta anche i rappresentanti delle guide turistiche.

In seno a questo tavolo ci sono, non ricordo, se cinque o sei rappresentanti del mondo delle guide turistiche. Questa è una novità per la nostra città, ma una città che ha una vocazione turistica spiccata come la nostra, credo debba coinvolgere anche importanti operatori che sono rappresentati dalle guide turistiche.

Detto ciò, ci tenevo a fare alcune precisazioni rispetto alle proposte e agli impegni contenuti nella mozione. Anzitutto occorre specificare che le competenze e, di conseguenza, gli eventuali interventi organici e di supporto rivolti alla categoria professionale delle guide turistiche, certamente pesantemente colpite nella situazione generale determinatasi in seguito a questa pandemia, sono anzitutto in capo alla Regione e non al Comune dopo il riordino delle funzioni attribuite fino al 2016 alle Province. Non vuole essere questo uno scaricare le responsabilità su altri livelli. Noi le responsabilità ce le siamo prese e ce le prendiamo tutti i giorni, quotidianamente, mettendoci la faccia da quando, in particolare, è scoppiata la pandemia, anche assumendoci responsabilità e impegni per altri enti sopra di noi che spesso non sono intervenuti o sono intervenuti in ritardo.

Infatti, in questa direzione il Comune di Ferrara ha provveduto, attraverso propri bandi, finanziati con proprie risorse, a sostegno del sistema dell'accoglienza e della recettività turistica locale, a erogare qualche mese fa ristori, per quanto parziali, anche alle guide turistiche, a compensazione del loro drammaticamente ridotto fatturato. Lo abbiamo fatto ancora prima che intervenissero i vari decreti ristori, che in una prima fase avevano sempre escluso, purtroppo, gli operatori e le guide turistiche.

Per quel che concerne i programmi finanziati attraverso il finanziamento erogato a livello regionale sul versante turistico, da Destinazione turistica Romagna, Visit Romagna, che è l'ente strumentale di cui facciamo parte anche noi come Comune, essi, e questo è importante evidenziarlo, sono vincolati a linee guida incentrate lungo tre direttrici. Visit Romagna e le Destinazioni turistiche che finanziano gli sportelli di informazione turistica, quindi banalmente il nostro IAT, che ha sede in Castello, da cui da diversi anni

riceviamo un importante contributo, quasi 100.000 euro all'anno per il funzionamento e le spese di funzionamento dello IAT.

La seconda linea direttrice è la realizzazione di iniziative e di eventi di animazione, di intrattenimento turistico, gli eventi che richiamano turisti in presenza.

La terza linea direttrice è l'adozione di campagne promozionali, quindi sui *social*, sui canali stampa, sui mezzi stampa, sulle TV nazionali ed estere. Sono strumenti che possono essere utilizzati per campagne di stampa e video. Ne abbiamo fatti diversi. Abbiamo vinto in questi mesi, a proposito di progettualità, molti bandi anche della Regione, di APT e di Visit Romagna per finanziare queste campagne promozionali, video e altri strumenti simili che possono promuovere Ferrara come città di forte attrattività turistica.

Le linee guida di quest'ultimo anno, decise all'interno della Destinazione Visit Romagna, sono state promulgate prevedendo progetti rivolti essenzialmente a un target turistico nazionale, come è normale che sia. In piena pandemia non ci aspettiamo, anche se adesso stiamo uscendo, per fortuna e vediamo la luce in fondo al tunnel, ma nei prossimi mesi è prevedibile che non ci si aspetti un ritorno in massa subito del turismo internazionale.

Da questo punto di vista abbiamo fatto in questi mesi una precisa scelta, soprattutto per quanto riguarda le città d'arte. In ogni caso, il bando al quale il Comune ha partecipato, candidando tre progetti e ottenendo importanti finanziamenti, i tre assi di finanziamento sono appunto i tre assi sopra ricordati, quindi il finanziamento dello IAT, la realizzazione di eventi ed iniziative di intrattenimento turistico, e tra tutti ricordo il nostro Capodanno, che è uno degli eventi più importanti della nostra città e che richiama, per fortuna, speriamo l'anno che viene, la prossima edizione, migliaia di turisti che poi pernottano, dormono nelle nostre strutture ricettive, creano indotto, creano ricchezza.

Il cuore del turismo è spostare le persone. Altri settori commerciali si occupano di spostare beni e servizi. Il turismo sposta le persone. APT Servizi non finanzia direttamente i Comuni, ma ha come propria finalità statutaria la promozione turistica dell'Emilia-Romagna nel mercato estero. Quindi, non può fare interventi come sono richiesti nella mozione del consigliere Mantovani, oltre che prevedere l'assistenza dei progetti finanziati da Destinazione turistica Romagna,

da Visit Romagna che presentino un carattere di sistema sovra-territoriale.

Sappiamo che adottando modelli virtuosi molte guide turistiche, e ne incontro e ne sento quotidianamente molte, hanno già proceduto all'offerta di percorsi turistici guidati alla città di Ferrara tramite canali *web* e *social*. Come ricordato nei punti precedenti, le attuali normative regionali e nazionali in materia di turismo non prevedono canali di finanziamento per tali azioni meritorie.

Tuttavia, nell'ambito del prossimo bando per la individuazione di un soggetto o di più soggetti privati che prevederà l'attribuzione delle attività di promocommercializzazione in ambito turistico della nostra città ad un soggetto o a più soggetti, che magari si consorzieranno o creeranno una ATI, è possibile prevedere un'integrazione delle azioni già avviate dalle guide turistiche di cui al punto precedente, che è il punto indicato nella mozione, ed eventualmente implementare con le linee e le azioni che saranno previste nel suddetto bando, ovviamente con l'auspicio che nel frattempo venga contenuta la situazione pandemica, come si spera. Di resto, i segnali sono positivi. Ormai tutte le regioni sono in fascia gialla, addirittura ci sono regioni che passeranno, per fortuna, in fascia bianca. Insomma, stiamo vedendo, anche grazie soprattutto all'avvio in maniera un po' più efficace della campagna vaccinale, la luce in fondo al tunnel.

Io credo che la grande sfida che ci aspetta nei prossimi mesi soprattutto sarà riportare in presenza i turisti a Ferrara. È questa la grande sfida. Vi dico la verità: ogni centesimo, ogni risorsa del nostro bilancio io la vorrei indirizzare in quella direzione. Comunque, stiamo già andando in quella direzione, proprio perché sono i turisti in presenza che creano indotto, creano ricchezza, fanno lavorare le attività commerciali e le attività artigianali. Questa è la grande sfida. Come giustamente diceva la consigliera Chiappini, occorre trasformare i turisti mordi e fuggi, che oggi purtroppo pernottano meno di due giorni nel nostro territorio – questo è il tema –, in turisti che pernottino più giorni nel nostro territorio. E lo stiamo facendo con risorse importanti, che non sono mai state messe a disposizione in passato. Ricordo il bando, già finanziato per 200.000 euro all'anno per i prossimi tre anni, che consentirà proprio la realizzazione di pacchetti turistici da vendere, perché di promozione se n'è fatta,

ma ci mancava l'altra gamba, che è la commercializzazione dei prodotti turistici legati alla nostra città. Quindi, bisogna creare dei pacchetti turistici da vendere, da piazzare sul mercato interno e internazionale che consentano al turista di arrivare a Ferrara, pernottare a Ferrara, magari un giorno andare al Palazzo Schifanoia, un giorno andare al Palazzo dei Diamanti, un giorno andare al Castello Estense, la sera andare ad assistere allo spettacolo del Teatro Comunale, pernottando sempre a Ferrara magari il giorno dopo andare a Comacchio, per poi spostarsi in altri territori della nostra provincia, ma che abbiano la possibilità di aumentare le presenze turistiche, cioè il numero di notti pernottate nella nostra città. È questo che genera ricchezza, solo questo.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Assessore Fornasini, concluda, per favore.

FORNASINI – Assessore

Ho terminato, Presidente. Ho terminato. Mi lasci altri trenta secondi e termino.

Vi dico anche la verità. Nelle settimane passate, quando mi sono preparato per intervenire sulla mozione del consigliere Mantovani, ho chiesto alle associazioni di categoria, con le quali quotidianamente mi confronto, cosa pensassero di questa mozione e mi trattengo dall'esprimere quello che mi hanno detto, perché ovviamente se io vado a chiedere a un commerciante, a un albergatore o a un'associazione che rappresenta questi operatori economici, se io propongo il tema ancora delle visite virtuali diciamo che ha un atteggiamento molto duro e molto critico nei confronti di una proposta del genere.

Diverso è il discorso, e concludo davvero, dei tanti progetti di realtà virtuale e aumentata, per i quali, anche qua, abbiamo vinto dei bandi regionali, e sono decine di migliaia di euro, che stiamo applicando e implementando, ad esempio, a Palazzo Schifanoia e fra un po' saremo in grado di presentarli. Sono progetti di visita guidata utilizzando le nuove tecnologie di realtà aumentata e di realtà virtuale, che metteremo a disposizione gratuitamente delle guide turistiche e di chiunque voglia visitare Palazzo Schifanoia, da cui abbiamo iniziato, ma l'idea è di estendere questo progetto, che su questo ci vede tra i primissimi in Italia a fare un percorso di questo tipo.

Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, assessore Fornasini.

Avevamo già aperto la dichiarazione di voto sull'emendamento.

Chiusura dichiarazione di voto.

L'emendamento PG n. 61065, presentato alla mozione presentata dal Gruppo Partito Democratico, viene messo in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 18.

Consiglieri votanti: 18; voti favorevoli: 8; astenuti: 0; voti contrari: 10.

È respinto l'emendamento.

Apertura dichiarazione di voto sulla mozione.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani. Ne ha facoltà.

MANTOVANI

Grazie, Presidente.

Io sono contento se va in quella direzione l'attenzione alla promozione e alla commercializzazione dei beni culturali, gastronomici e urbanistici della città, però leggo proprio dal Documento unico di programmazione che al punto 6.2.2 – non l'ho scritto io – il Consorzio Visit Ferrara, le associazioni di categoria, le Pro Loco e le associazioni di guide e operatori turistici rappresentano i fondamentali interlocutori per questa attività di promocommercializzazione congiunta. Insomma, mi sembra quantomeno curioso separare il turismo esclusivamente fisico proprio nel 2021 da quella che è la promozione. Basti pensare a quello che era il borsino dell'arte, ovviamente tutti i centri fieristici di promozione turistica, tutti gli appuntamenti dall'Europa all'Italia proprio per promuovere anche il turismo fisico, reale. Sono complementari, non li vedo in contrapposizione. Poi, ribadisco anche che non è che ci sia un impegno di spesa da parte del Comune. Per cui, sono quantomeno perplesso.

Ricollegandomi rapidamente alla bocciatura del percorso degli alberi monumentali, e questo era fisico, anche magari con il monopattino, che finalmente si è reso disponibile per la micromobilità in Comune, non vedo come l'Assessore con la delega al turismo possa portare avanti una visione di questo genere, il nostro Fornasini, su questa contrapposizione e impossibilità

che darebbe una visita in *streaming* rispetto a una visita reale. Lo ripeto, siamo in piena pandemia, è probabile, temo, facendo le corna, che ce ne possano essere anche altre, e qui si trattava solamente di fare un'ulteriore promozione che potesse coinvolgere una categoria che...

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Consigliere Mantovani, concluda, per favore.

MANTOVANI

...non ha avuto troppi ristori. Voglio dire, si tratta non di un impegno di spesa mostruoso, ma quanto di aiutare a promuovere la città anche attraverso lo *streaming* virtuale, oltre a quella culturale che dicevamo.

Mi sembra, quindi, un po' speciosa la motivazione per votare contro. Comunque, tant'è. Io voterò a favore. Grazie.

POLTRONIERI – Presidente del Consiglio

Grazie, consigliere Mantovani.

Chiusura dichiarazione di voto.

La mozione su "Guide Turistiche Live Streaming" viene messa in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti: 18.

Consiglieri votanti: 18; voti favorevoli: 2; astenuti: 6; voti contrari: 10.

È respinta la mozione.

Per oggi, martedì 18 maggio, sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Dichiaro conclusa la seduta. Sono le ore 19.39.

Il Consiglio verrà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti rimasti.

Buona serata a tutti.

La seduta termina alle ore 19.40.